G. Martinez

IL MOVIMENTO ESPERANTISTA IN FRIULI

DOPOLAVORO FERROVIARIO – UDINE
NOVA ESPERO FRIULI
1995

PREMESSA

Questo studio ha lo scopo di ricostruire la storia del movimento esperantista in Friuli e ricordare coloro che, nella nostra regione, hanno profuso la loro costante tenacia per lo sviluppo della Lingua Internazionale.

Le informazioni ed i documenti citati si debbono ai tanti amici – che sentitamente ringrazio – i quali molto volentieri hanno messo a disposizione la loro conoscenza dei fatti oppure il materiale in loro possesso. Come sono state anche di valido aiuto le vecchie annate di riviste esperantiste, fonte di svariate utili notizie.

*Il risultato di questa ricerca ha permesso di tratteggiare i profili e l'attività di chi è stato autorevole protagonista nel mondo esperantista locale, e tra essi è doveroso segnalare quanti si sono adoperati nella defatigante missione dell'insegnamento. A loro vada il nostro caloroso grazie per aver contribuito a radicare durevolmente in Friuli la presenza dei **samideanoj** i quali, tramite corsi e conferenze, ancor oggi continuano a "tener alta la fiaccola" dell'Esperanto con il fine di diffondere e trasmettere alle nuove generazioni l'ideale del Maestro.*

Il presente lavoro vuol essere solo una pietruzza da inserire in quel ricco mosaico costituito dalla raccolta di scritti analoghi, che, nel loro insieme, contribuscono alla stesura completa della storia del Movimento esperantista in Italia.

Giacomino Martinez

Il primo e più importante personaggio del Movimento Esperantista in Friuli fu sen'altro ACHILLE TELLINI, nato a Udine il 25.2.1866 al numero civico 5 di via Canciani, da GIOVANNI BATTISTA e da VITTORIA PASINI-VIANELLO.

La casa natale di ACHILLE TELLINI

A 22 anni si laureò a pieni voti in Scienze Naturali presso l'Università di Torino passando subito a Roma come assistente del suo maestro di geologia, Prof. ALESSANDRO PORTIS. In quel la città ebbe occasione di conoscere la famiglia DE DOMINICIS e nel 1890 ne sposò la giovane figlia IDA, allora sedicenne, essendo nata appunto a Roma il 30.9.1873. Dal matrimonio nacquero sette figli: IZA, LEDA, ADRIA, BRUNO, SPARTA, NIEVO e SERGIO.

A Roma il TELLINI si applicò nel campo specifico della sua laurea, pubblicando una serie di validi lavori scientifici, nei settori della paleogeografia, della glaciologia, della geologia romana, che gli valsero una medaglia d'oro di benemerenza da parte di quella Municipalità.

In collaborazione con il Prof. MARIO CERMENATI dell'istituto di Roma fondò la "Rassegna delle Scienze geologiche in Italia", rivista d'avanguardia premiata al 1.o Congresso Geografico Italiano di Genova nel 1892, chiusa però dopo tre anni, per le molte opposizioni incontrate .

L'importanza dei suoi studi e la chiarezza delle sue pubblicazioni destinavano il Prof. TELLINI alla carriera universitaria, ma egli, nel 1893 o 1894, preferì rientrare in Friuli per occupare la cattedra di Scienze Naturali presso il "Regio Istituto Tecnico" di Udine (l'attuale "Zanon").

Nel 1904, per motivi privati, fu costretto a lasciare l'insegnamento ed affidò allora tutta la sua ricca biblioteca scientifica alla Repubblica di San Marino, che gli concesse in tale occasione la cittadinanza onoraria, mentre al Museo di Storia Naturale di Trieste donò i reperti del suo viaggio scientifico in Eritrea. Si concludeva così il primo periodo della vita di ACHILLE TELLINI, quello di scienziato naturalista, ed iniziava il secondo.

Agli inizi della carriera

Quest'uomo, curioso per indole in ogni campo della conoscenza, si volgeva allo studio della filologia e della letteratura ladina, sostenuto dal suo amore per il Friuli e dalla nuova passione nata in lui per lo studio delle lingue ed in particolare di una lingua universale, l'Esperanto.

Il Prof. ACHILLE TELLINI è stato senza dubbio il primo esperantista di Udine.

Accostatosi all'Esperanto fin dal 1901, nel 1907 iniziò a pubblicare scritti diversi nella nuova lingua internazionale, apparsi fino al 1912 nei 24 fascicoli della collana *"Esperanta Abelo"*.

A. Tellini.

Leksikona komparo
inter lingvoj
Esperanta kaj Friula

Sm. 0.300
fr. 0.75

Bologna
Esperanto-Oficejo

Esperanta-Abelo
N° 24

Uno degli studi apparsi in "Esperanta Abelo": *CONFRONTO LESSICALE TRA LE LINGUE ESPERANTO E FRIULANA*

Nel 1908 si trasferì a Bologna prendendo domicilio al n. 11 di via Vallescura, per passare successivamente in via Gombruti n. 7, dove aprì un negozio di filatelia e numismatica.

Nell'aprile 1912, fondò la prima Cattedra di Esperanto in Italia (che nell'aprile 1932 assunse la denominazione di Istituto Italiano di Esperanto) di cui tenne la direzione fino al 1922.

L'idea di fondare un ente che provvedesse alla divulgazione dell'Esperanto, venne al TELLINI da un'antica istituzione statale esistente in Italia, denominata "Cattedra ambulante di agricoltura", che inviava tecnici ed esperti nelle campagne per tenere conferenze e lezioni ai contadini, girando di Comune in Comune nelle varie province.

Il Professore

La Cattedra di Esperanto aveva questi scopi: la scelta di insegnanti capaci, l'organizzazione di corsi ed esami, la propaganda capillare tramite lezioni e conferenze. La sua opera, diligente e costante, venne approvata dallo stesso ZAMENHOF con una lettera del 1914.

In questo decennio il Prof. TELLINI si impegnò nella creazione di istituti regionali, mettendo a disposizione degli insegnanti tutto il materiale necessario, aiutò senza risparmiarsi l'editore ANTONIO PAOLET di San Vito al Tagliamento nella pubblicazione della sua rivista, divenuta in seguito organo ufficiale della Cattedra Italiana, si impegnò per favorire l'uso dell'Esperanto nelle ricerche dei familiari tra le nazioni belligeranti durante la 1.a Guerra Mondiale.

Assunto l'incarico di rappresentante dell'Associazione Esperantista Universale (U.E.A.) in Bologna [1], diede alle stampe una grammatica e sintassi di Esperanto, e sempre presso l'editore PAOLET, tradusse in lingua internazionale un capitolo delle "Confessioni" del Nievo –*"La idilio ĉe la fonto de Venchieredo"* – tenendo nel contempo varie conferenze sulla nuova lingua.

Nel 1927 ACHILLE TELLINI ritornò a Udine, dove prese domicilio in Piazza Vittorio Emanuele, l'attuale Piazza Libertà, al n. 9/11 A.

Ben conosciuto presso i più importanti circoli esperantisti d'Europa **[doc: 1]**, iniziò uno studio comparativo tra il lessico Esperanto ed il friulano e, nel 1935, pubblicò una grammatica con vocabolario ed esercizi di Esperanto per i ladini del Friuli [2]. **[doc: 2]**

Quando il Prof. TELLINI si spense a Udine, il 1.o ottobre 1938, dopo una lunga malattia di cuore che lo travagliava da qualche anno, gran parte del materiale da lui raccolto restava ancora inutilizzato e passò alla Biblioteca civica della città, insieme con il corpus dei suoi scritti e la sua ricca biblioteca dialettale relativa a diverse regioni italiane [3]. **[doc: 3,4]**

Nel testamento lasciò metà del suo patrimonio ai Seminari di Udine e Gorizia, perché vi si istituissero cattedre di Esperanto e di propaganda del friulano.

Con una lettera datata 21 aprile 1933 il TELLINI autorizzava GIOVANNI DELLA SAVIA a presenziare alla lettura delle sue ultime volontà, in quanto il documento (custodito in una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio di Udine) interessava anche l'Esperanto. **[doc: 5]**

Successivamente, il 6 maggio 1934, il Prof. TELLINI ricordava ancora al DELLA SAVIA l'impegno di assistere alla lettura del suo testamento e di far conoscere agli esperantisti il contenuto dello stesso, per quanto riguardava l'Esperanto. Inoltre egli doveva designare in permanenza un altro *samideano* che potesse continuare nell'opera stessa dopo la sua scomparsa o quando fosse impossibilitato ad adempiere all'incarico. **[doc: 6]**

Tra coloro che nell'anno 1923 fonderanno il "Gruppo Esperantista Udinese" merita ricordare il signor VITTORIO FOP che già nel 1909 era attivo e fervente esperantista. Quando si sposò, si trasferì a Torino dove nacquero i suoi figli, Gina e Piero, ai quali seppe trasmettere non solo i più alti principi morali ma anche l'amore verso la lingua internazionale.

Una xilografia commemorativa

Don Giacomo Bianchini nacque a Carbona (S. Vito al Tagliamento) il 12.3.1875 e trascorse tutta la sua vita nel Friuli, dove per cinquant'anni ha esercitato il ministero sacerdotale, dapprima a Navarous e, dal 1921, a Pradis di Clauzetto trasferendosi quindi nel 1925 a Cimpello di Pordenone dove si spense il 12.1.1954.

Esperantista dal 1904, si dedicò con passione agli studi e alla diffusione della lingua, tenendo conferenze [4] ed anche corsi di Esperanto per i lavoratori e gli emigranti nella sala del signor Saldan a Fontanafredda.

Sac. GIACOMO BIANCHINI
di Fontanafredda, Udine

Il giovane sacerdote esperantista

Don Giacomo Bianchini

Lo studioso

Oltre ad una grande quantità di scritti apparsi su varie riviste, sono da ricordare tra le sue opere: l' *HEBREA KALENDARO* (1906), il *KATOLIKA KATEKISMO*, il MANUALE DI ESPERANTO PER GLI ITALIANI ed il CURSUS COMPLETUS ESPERANTI, due corsi, nelle lingue italiana e latina, scritti appositamente per gli esperantisti tra il 1914 ed il 1915, nonché il saggio di un *TEKNIKA RELIGIA VORTARO*, pubblicato sulla rivista *"Espero Katolika"*, alla quale per lungo tempo prestò attiva collaborazione. [v. anche doc: 11]

Molto apprezzato fu il suo contributo a istituzioni quali il *Lingva Komitato* **[doc: 7a, 7b]** e la *Akademio*, come rappresentante della nostra nazione.

Nell'agosto del 1911 prese parte al 2.o Congresso Internazionale degli Esperantisti Cattolici a L'Aja. Per il 50.o anniversario della sua Prima Messa, avvenuta il 3 agosto 1903, inviò agli amici dei versi in Esperanto.

L'importante raccolta di opere in Esperanto che formava la sua biblioteca è stata da lui destinata al Seminario della Diocesi per l'incremento degli studi esperantisti.

Antonio Paolet

Il famoso editore nazionale

Il 10 gennaio 1913, Antonio Paolet (1880 - 17.12.1960), di San Vito al Tagliamento, emigrante, rientrato dalla Germania dove aveva appreso l'arte tipografica ed era divenuto esperantista, iniziò a pubblicare – con l'appoggio di Don Giacomo Bianchini e Achlle Tellini e con l'aiuto del Prof. Bruno Migliorini [5] – la rivista "L'Esperanto" [6], che molto contribuì alla diffusione della lingua e divenne in seguito organo della Federazione Esperantista Italiana (F.E.I.) **[doc: 8, 9, 10]**

La sua tipografia - "La Tipografica" - venne danneggiata nel corso della 1.a Guerra Mondiale, ma il Paolet riprese il lavoro e continuò a dirigere la rivista fino al 1929 [7]. Egli non era soltanto il proprietario della tipografia dove la rivista si stampava, ma doveva adempiere anche i compiti di redattore, correttore, operaio e amministratore: ricevere le richieste di abbonamento, preparare le fascette con gli indirizzi e spedire la rivista. **[doc: 11]** Nel frattempo, dal 1922 al 1925, insegnava stenografia alla Scuola tecnica.

A. PAOLET, Editore
S. Vito al Tagliamento
(ITALIA)

Cedola di commissione libraria

S. Vito al Tagliamento, 4-1-26

Estimataj Samideanoj,

Bonvolu sendi — al mi — rekte al — fakturo al mi — kun la plej alta rabato. Estas elĉerpitaj la libroj sube signitaj. Bonvolu sciigi al mi la prezon de (kun kutima rabato). Mi ne ricevis ankoraŭ la menditajn librojn.

Koraĵn salutojn.

A. PAOLET

Un mendilo dell'editore Paolet

Il cav. Paolet è stato il primo editore esperantista in Italia e la cittadina di San Vito al Tagliamento può considerarsi la culla dell'Esperanto nel nostro paese. Con la fondazione e la pubblicazione della rivista e la sua lodevole attività di editore, collaborò attivamente alla diffusione e conoscenza della lingua in tutta Italia. Curò, tra l'altro, la pubblicazione di materiale didattico (grammatiche, vocabolari e libri di lettura, redatti da Grazzini, Meazzini, Migliorini, Stromboli, Tellini) e di scritti ed opere di autori italiani tradotti in Esperanto, fra i quali figurano: *HISTORIO DE KRISTO* di G. Papini e *KORO* di E. De Amicis. La sua ricca biblioteca

racchiude molte tra le maggiori opere della letteratura mondiale, naturalmente tradotte in Esperanto: I FIORETTI di San Francesco, l' INFERNO di Dante tradotto da K. Kalocsay in terzine dantesche, il QUO VADIS?, GIULIETTA E ROMEO, LA BIBBIA nella traduzione originale di ZAMENHOF, oltre alle numerose opere scritte in quell'epoca direttamente in Esperanto.

Sempre nel 1913, a Udine, l'allora giovanissimo Giovanni Della Savia (Codroipo 15.3.1897 - Udine 22.1.1967) incuriosito da una grammatica di Esperanto trovata nella biblioteca del suo parroco, si mise a leggerla rimanendo avvinto dalla lingua, di cui iniziò subito lo studio.

Nel 1923 fu tra i fondatori del Gruppo Esperantista Udinese del dopoguerra [8], che aveva la sua sede provvisoria presso il Caffè Roma **[doc: 12]**, e si prodigò in vari modi alla diffusione dell'Esperanto potenziando e stimolando l'attività del nuovo gruppo, tenendo vari corsi d'istruzione, collaborando con l'insigne Prof. Tellini nella compilazione del vocabolario Esperanto-Italiano, scrivendo articoli e poesie in Esperanto e tenendo una fitta corrispondenza con numerosi esperantisti residenti in Italia e all'estero, quali Elio Migliorini ed Edmond Privat. **[doc: 13]** Tradusse in Esperanto la GUIDA ALLA CITTÀ DI UDINE ed una novella di Carlo Bertolazzi: SENZA ARROSTO *(SEN ROSTAĴO). Dal* 1919 venne nominato Delegato U.E.A. per Udine.

Certificazione per l'autenticità della firma e della fotografia del Sig.

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

~~SEDE CENTRALE: VERONA VIA S. EGIDIO, 6~~ Via Candia ~~Casella Postale N. 25~~ 45 Bari

Tessera di Riconoscimento

rilasciata al Sig. Della Savia Giovanni

DELEGATO FEDERALE

a Udine

per l'anno sociale 1924-1925

Bari ~~VERONA~~, li 12-XII-24

p. IL COMITATO CENTRALE

La tessera di Delegato di Giovanni Della Savia

In collaborazione con l'Università Popolare l'8 dicembre 1922 nell'Aula Magna del "Regio Istituto Tecnico", teneva una lezione su "Il problema della lingua internazionale e l'Esperanto" e riusciva ad inserire dei corsi nel programma dell'Università. **[doc: 14, 15, 16]**

Il corso organizzato nel gennaio del 1925 **[doc: 17, 18]** viene così presentato sul n. 2 della *"Itala Esperanto Revuo"*:

> A complemento degli annunci fatti iscrivere sulla stampa locale, si porta a conoscenza di tutti i Soci che col 14 gennaio corrente si inizierà - sotto gli auspici dell' Università Popolare - un Corso pubblico di lingua Esperanto che avrà la durata di circa cinque mesi. Insegnante sarà il nostro Presidente, samideano Giovanni Della Savia, docente della Cattedra Italiana di Esperanto.
>
> Tale corso avrà luogo in un'aula del R. Istituto Tecnico, e si effettuerà dalle ore 20.30 alle ore 21.30, nei giorni di lunedì e mercoledì.
>
> Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Università Popolare (Via Bartolini, 3) presso la Libreria Carducci, Libreria Miani, Cartoleria Flaibani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.
>
> La tassa di iscrizione - stabilita dalla predetta Università Popolare - è la seguente:
>
> L. 10 per i soci del Gruppo Esperantista e dell'Università Popolare.
>
> L. 15 per i non soci.

Nel 1927, a Budapest, sposò l'esperantista ungherese Blanka Mandel (Budapest 25.10. 1900 - Favaro Veneto 14.8.1964) **[doc: 19]** e dal loro matrimonio nacque il 6.1.1929 una bambina, cui fu imposto il nome di Andreina.

Il Gruppo, rifondato a Udine dopo la 1.a Guerra Mondiale, si allargò rapidamente e nella cronaca del 1924 si può leggere: "Le adesioni sono diventate tante che si è deciso di portare a 7 il numero dei membri del Consiglio Direttivo".

Nello stesso anno 1924 si costituì a Udine anche il Gruppo Esperantista dei Ferrovieri.

Domenica 4 gennaio 1925, al Teatro Sociale, fu celebrata la cerimonia dell'inaugurazione del *Verda Standardo* per il Gruppo Esperantista Udinese, presenti autorità civili e scolastiche di Udine e molti esponenti dell'ambiente commerciale ed industriale locale. Intervennero diversi rappresentanti dei gruppi Esperantisti della Venezia Giulia e della Jugoslavia ed anche l'illustre Dott. Polidoro Polidori in rappresentanza della Cattedra di Esperanto di Firenze e quale delegato della F.E.I., che allora aveva sede a Bari.

INAUGURAZIONE DEL VESSILLO SOCIALE

1 GENNAIO 1925

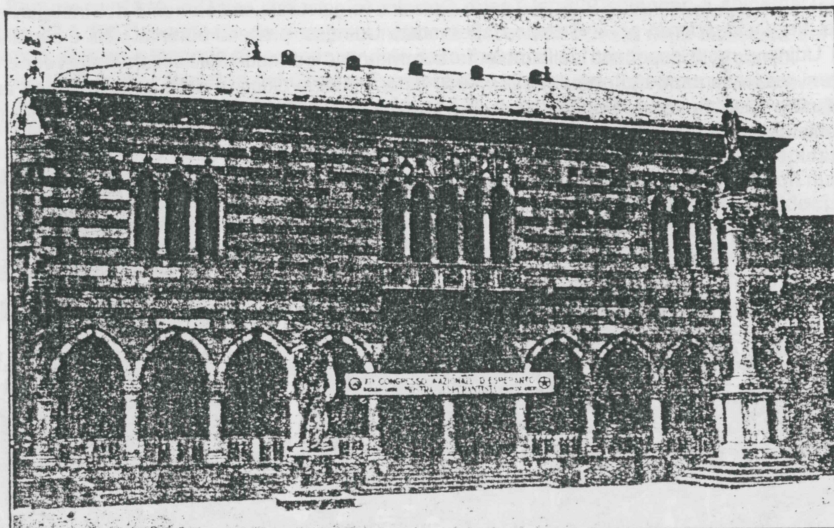
1925 – Inaugurazione del vessillo sociale

La madrina, Prof. Sig.na Annina Preindl, nel togliere il candido velo che avvolgeva il vessillo, pronunziò le seguenti parole: "Questo drappo di speranza, di amore e di pace possa segnare una nuova era di concordia fra gli uomini di buona volontà".

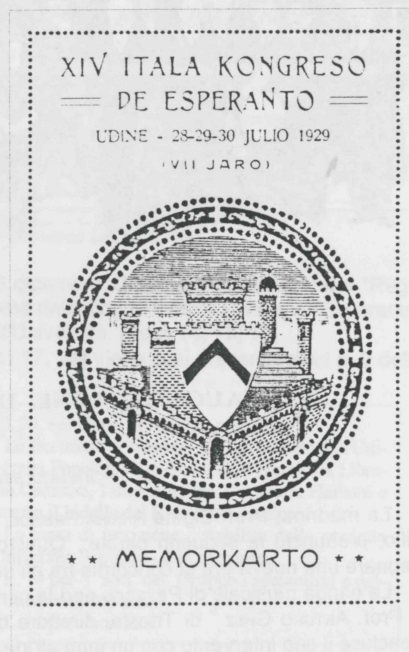
La banda musicale di Passons aprì la cerimonia con l'inno esperantista. Oratore ufficiale fu il Prof. Arturo Ghez [9] di Trieste, direttore dell'Istituto Esperantista della Venezia Giulia, che concluse il suo intervento con un inno all'ideale esperantista e all'Italia. **[doc: 20]**

Nel 1926 il Gruppo Udinese, tramite l' O.N.D.[10], in cui era stato inserito **[doc: 21]**, ottenne una sede stabile al n. 1/d di via Beato Odorico da Pordenone. **[doc: 22]**

Il 6 febbraio 1929 la Sezione Studentesca Esperantista iniziava a pubblicare il bollettino "La voce degli studenti", ed in quello stesso anno, dal 28 al 30 luglio, venne organizzato con successo il 14.o Congresso Nazionale di Esperanto. **[doc: 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31]**

In tale occasione - per la prima volta in un congresso nazionale italiano - viene celebrata la S. Messa in Esperanto, a cura del Padre francescano Modesto Carolfi.

Loggia Comunale del Lionello

Sede ufficiale del Congresso e della Mostra Nazionale di Esperanto Piazza V. Emanuele

(dalla "Relazione del Congresso")

Le cartoline di propaganda

Il Comitato organizzatore era composto da:

Gr. Uff. avv. co. Gino di Caporiacco – Presidente
geom. Franco Bodini – Vicepresidente
sig. Galliano Dolce – Membro
Giovanni Della Savia – Membro
Giovanni Da Forno – Membro
Amabile Zilli – Membro
Angelino Zoratti – Membro

Costituivano la Presidenza del Congresso:

Prof. Giorgio Canuto – Presidente
Dott. Arturo Ghezzo – Vicepresidente
sig. Galliano Dolce – Segretario
" Raffaele Vannucchi – Segretario

Il Congresso venne aperto dal Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco e discusse questi argomenti:

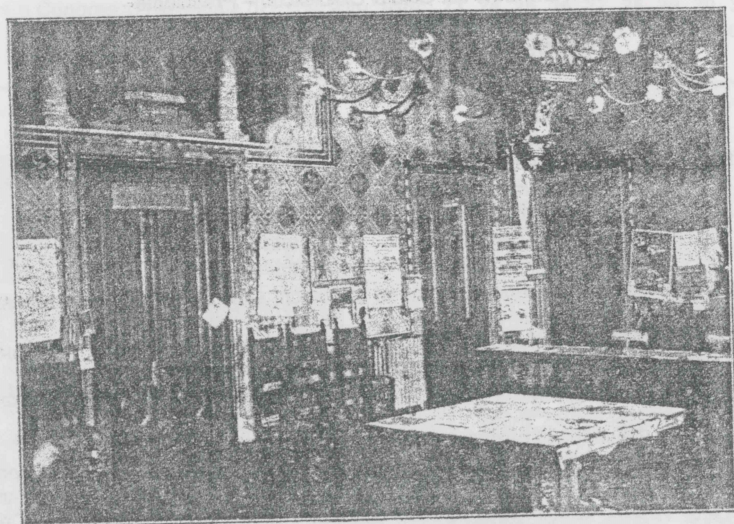
- la nuova organizzazione dell'organo nazionale di informazione, che dal 1930 sarà più lussuoso e più ampio, sempre stampato dall'infaticabile editore Paolet;
- le prospettive della propaganda e l'applicazione dell'Esperanto nel turismo, nel commercio, nell'arte;
- la fondazione dell'archivio nazionale per il materiale riguardante l'Esperanto;
- la scelta della città sede del Congresso successivo, per la quale era candidata Como.

Da ricordare, tra le varie attività organizzate in occasione del Congresso: l'inaugurazione, al Teatro Puccini, della bandiera Esperantista del Gruppo di Trieste, madrina la co.a Elodia di Caporiacco, consorte del Podestà di Udine; la 1.a Esposizione Nazionale di Esperanto, organizzata da Franco Bodini [11] ed uno spettacolo teatrale, durante il quale venne messa in scena anche la commedia "NATALE" di Dario Niccodemi che Gaetano Facchi – fondatore, nel 1922, del Gruppo Esperantista di Brescia – aveva tradotto in Esperanto con il titolo di *"NASKIĜO"* e che fu interpretata da attori appartenenti al gruppo bresciano.

Il caloroso ringraziamento agli organizzatori da parte del Prof. Giorgio Canuto – che già in apertura aveva rivolto un appassionato saluto a nome del Presidente della F.E.I. marchese Carlo Cordero di Montezemolo – concluse il Congresso di Udine, cui arrise un successo più che lusinghiero, anche dal lato finanziario. [doc: 32]

Manifesto per lo spettacolo teatrale organizzato dall' O. N. D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(dalla "Relazione del Congresso")

Iª MOSTRA NAZIONALE DI ESPERANTO

Esposizione di manifesti, propagando per Fiere, Commercio e Turismo

(dalla "Relazione del Congresso")

Iª MOSTRA NAZIONALE DI ESPERANTO

Propaganda: Turistica, ed Industriale; pubblicazioni per ciechi, e varie

(dalla "Relazione del Congresso")

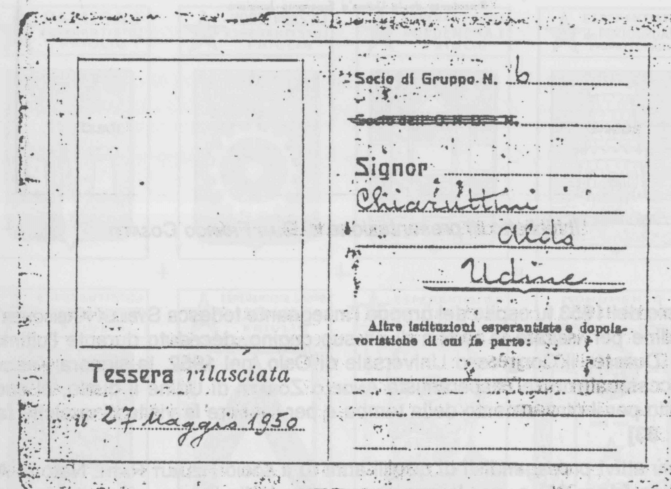
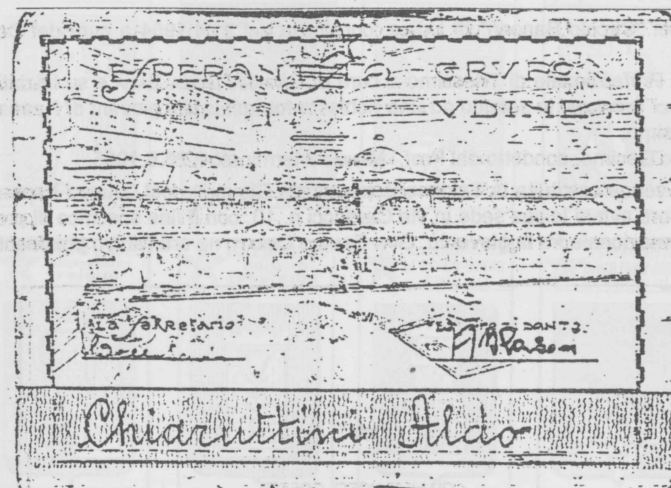
Iniziavano in quel tempo le difficoltà per il movimento esperantista da parte del regime totalitario e nazionalista e, con l'avvento della 2.a Guerra Mondiale, si giunse alla dispersione del Gruppo: solo nel 1950 esso potè ricomporsi.

Socio di Gruppo N. 6

~~Socio dell' O.N.D. N.~~

Signor Chiaruttini Aldo Udine

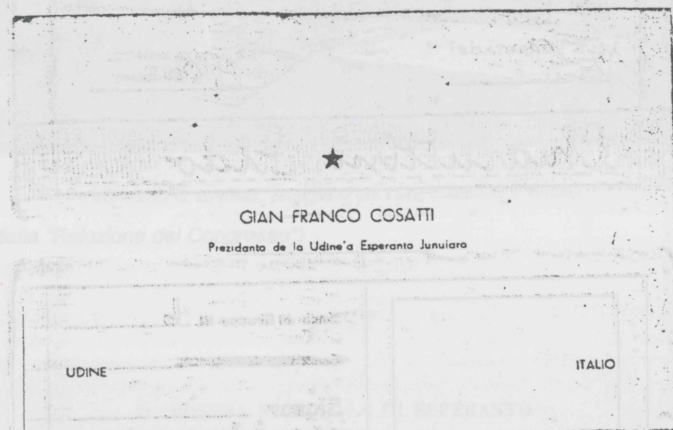
Altre istituzioni esperantiste e dopolavoristiche di cui fa parte:

Tessera rilasciata il 27 Maggio 1950

La tessera dell'anno 1950

Il Gruppo non ebbe mai una sede permanente propria ed era costretto pertanto a continui spostamenti. Questi i vari recapiti nel decennio che seguì la sua ricostituzione:
- **dal 1950 in via Poscolle n. 18, presso il Sindacato Autonomo Bancari, mentre le riunioni si tenevano al "Bar alla Posta";**
- **dal 1952 in via Carducci n. 10;**
- **dall' 1 aprile 1953 in via Girardini n. 8, presso l'E.N.A.L. [12] Provinciale, e dal 1960 al n. 20;**
- **dal 1962 in via Caiselli n. 1;**
- **dal 1964 in via Cividale n. 78.**

Durante questo periodo vennero organizzati dei corsi presso:

- le varie sedi del Gruppo, a cura del rag. ARMANDO BLASONI e di GIOVANNI DELLA SAVIA, con lezioni bisettimanali, mercoledì e sabato, dalle 20.30 alle 21.30;
- l'istituto Tecnico "A. Zanon" di Udine, a cura della Prof.ssa ADA ROSSI di Cordenons (PN);
- la Scuola di Avviamento Professionale Agrario di Buia, nel 1954, sempre dalla Prof.ssa ADA ROSSI;
- la sede del "Circolo Bancari" di Udine, con inizio dal 21.4.1954 a cura del Dott. RENATO MALTECCA;
- la Scuola Professionale di Tricesimo a cura di GIOVANNI DELLA SAVIA e su iniziativa del giovane PRIMO TREVISANI, in seguito ad una richiesta formulata dai giovani di Reana del Rojale e di Tricesimo;
- ad Azzano Decimo, condotto dal Prof. MANIAS e terminato il 26.6.1955.

Nel 1952 venne costituita la Sezione Esperantista Giovanile del Gruppo Esperantista Udinese, che allora aveva la sua sede in via Carducci n. 10, con il fine specifico di propagandare la lingua internazionale fra la gioventù. GIAN FRANCO COSATTI ne era l'attivo presidente.

Il biglietto di presentazione di GIAN FRANCO COSATTI

Nel febbraio del 1953 fu ospite del gruppo l'insegnante tedesca SYBILLA KREISCHER di Colonia, venuta ad Udine per visitare la tomba di un suo cugino, deceduto durante l'ultima guerra in questa zona. Durante il Congresso Universale di Oslo, nel 1952, la signora KREISCHER aveva conosciuto occasionalmente l'esperantista ANGELO ZORATTI di Udine il quale, al suo ritorno, si interessò molto per il ritrovamento della tomba e per favorire la visita di qualche familiare del caduto. **[doc: 33]**

Uno dei più attivi propagandisti di quegli anni fu il socio HELMUT RATH. Nato in Austria, egli abitava a Udine **[doc: 34]** e, per la sua conoscenza della lingua, più volte fece da guida in occasione di escursioni in paesi di lingua tedesca. Nel 1955, a sua cura, venne ristampata una serie di chiudilettera che riproducevano gli stemmi di alcune città del Friuli, sedi di gruppi esperantisti. Morì il 4 dicembre 1971.

Nel 1957 la città di Udine avrebbe dovuto ospitare il 28.o Congresso nazionale, che però non fu possibile organizzare poiché mancavano persone libere da impegni professionali, in grado quindi di dedicare tutto il loro tempo a quel complesso lavoro organizzativo richiesto dalla preparazione di un congresso che potesse rinnovare il successo del precedente.

Nel 1958 GIOVANNI DELLA SAVIA si trasferì a Favaro Veneto (VE) in via Monte Focobon n. 8 ed anche altri esperantisti sospesero la loro attività perchè presi da impegni personali, oppure vennero a mancare.

Tuttavia, nonostante le molte difficoltà, a Udine perdurò sempre l'interessamento per la lingua internazionale: la gente continuava a parlare dell'Esperanto e vennero sempre tenuti dei corsi, anche se saltuariamente.

Il foglio di marche di propaganda ristampato a cura di HELMUT RATH

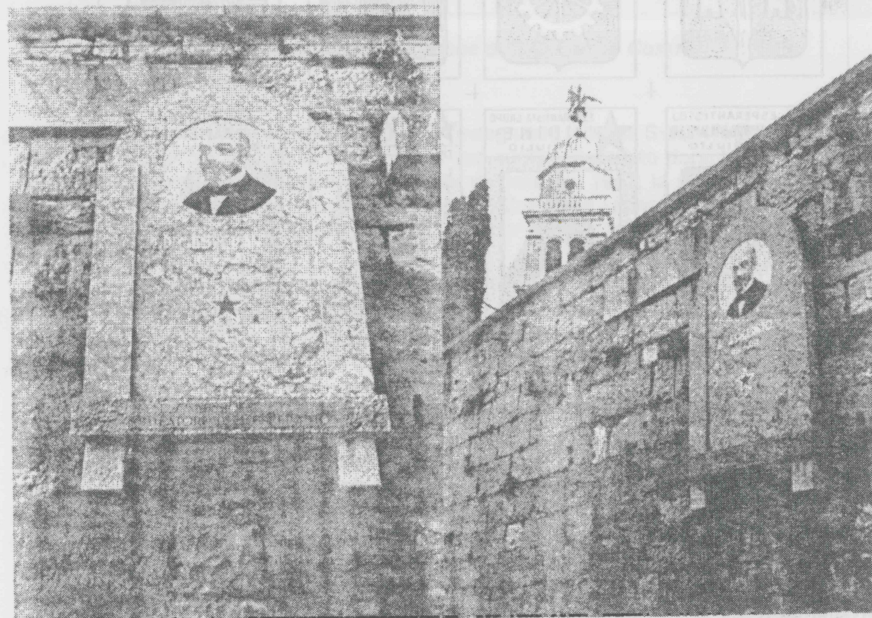
Il 5 settembre 1965, con una semplice cerimonia, venne inaugurata una lapide con il ritratto in mosaico del Dott. LUDOVICO LAZZARO ZAMENHOF, ideatore dell'Esperanto, che il Prof. TELLINI aveva fatto allestire a proprie spese nel 1930 e quindi donato al Comune di Udine.

La manifestazione, preparata con molta cura dal Gruppo Esperantista Udinese, vide la partecipazione di numerose rappresentanze da Austria, Jugoslavia e molte regioni italiane.

Quella pregevole realizzazione della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, applicata su una lastra in marmo rosso di Verzegnis, era rimasta dal 1938, in un certo senso dimenticata, nel cortiletto della casa in via Belloni dove il Prof. TELLINI risiedeva e, nel corso degli anni, diversi

I convenuti per l'inaugurazione della lapide di Zamenhof

esperantisti italiani e stranieri, di passaggio a Udine, avevano mostrato grande interesse per quel ricordo marmoreo del Dott. Zamenhof, sollecitandone il trasferimento in luogo più consono ed accessibile ai visitatori.

Il Gruppo Esperantista Udinese si era fatto portavoce di tali esigenze con ripetute istanze

La lapide donata al Comune di Udine dal Prof. Tellini

presso le locali autorità, trovando infine rispondenza presso il sindaco di Udine, Prof. **Bruno Cadetto**, il quale dispose per la sistemazione dell'opera sullo spalto esterno del Castello.

Il Prof. Tellini morì prima di veder realizzato il desiderio, a lungo accarezzato, che quella stele - da lui donata alla sua città natale per onorare, in tal modo, il Friuli - venisse esposta in un luogo più degno.

Il giorno 8 ottobre 1969, un considerevole numero di soci del Dopolavoro Ferroviario di Udine costituiva il Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti, della cui organizzazione veniva incaricato Primo Trevisani (Gruppo Esperantista *"Espero Friuli"* presso sig. Primo Trevisani, via Morosina n. 46/4). Il gruppo faceva subito richiesta al Direttore Compartimentale delle FF.SS. per ottenere la disponibilità di una stanza in viale Europa Unita dove svolgere l'attività. **[doc: 35a, 35b, 35c, 35d, 36a, 36b]**

Durante l'anno scolastico 1979-80, l'Esperanto venne introdotto quale materia di studio nei programmi dell'Istituto Tecnico per il Turismo "A. Volta", su iniziativa del Prof. Costantini, Preside della scuola ed entusiasta della lingua internazionale.

L'insegnamento fu affidato alla sig.ra Maria Zuppetta Di Maso, che aveva studiato la lingua a Trieste e si era subito attivata a Gorizia, dove aveva condotto dei corsi e, nel giro di un anno o poco più, aveva fondato l'associazione G.E.A. - *Goricia Esperanto-Asocio.* A titolo sperimentale aveva insegnato la lingua anche in alcune classi elementari ed in alcune scuole medie di Gorizia e Lucinico (GO), fondando inoltre il "Club dei Castoretti", al quale pertecipavano i ragazzi fino ai 14 anni.

Nell'ambito dell'esperienza condotta presso l'Istituto "A. Volta", l'anno successivo ebbe luogo ad Udine, dal 23 al 25 maggio, la *"12-a Trilanda Konferenco de Esperantistoj el Aŭstrio, Jugoslavio, Italio"* sul tema: "Scuola - Esperanto - Turismo". **[doc: 37, 38]**

PROVIZORA PROGRAMO

VENDREDON la 23an de Majo
Alveno de la partoprenantoj kaj enloĝigo
15.00 h. Kunsido de la Trilanda Komitato.
16.00 h. Ĵurlanista intervjuo.
16.30 h. Vizito al la Urbo.
18.00 h. Fervojista Kunveno.
20.00 h. Interkona vespero.

SABATON la 24an de Majo
8.30 h. Studgrupo pri « instruado en lernejoj » (ĉe lernejo Istituto Tecnika pri Turismo - Vojo Q. Sella, 1).
10.00 h. Trilanda Konferenco: « Oficiala malfermo ».
13.00 h. Tagmanĝo.
15.00 h. Studgrupo pri « Esperanto kaj turismo ».
16.00 h. Junulara Kunveno.
21.00 h. Folklora vespero.

DIMANĈON la 25 an de Majo
8.00 h. Ekumena diservo.
10.00 h. Trilanda Konferenco: Konkludoj kaj solena fermo de la Kunveno.
13.00 h. Tagmanĝo.
14.30 h. Forveturo al Cividale.

Il programma provvisorio della "12-a Trilanda"

Col passar del tempo però, all'entusiasmo degli allievi non corrispose più quello dei docenti, divenuti sempre più tiepidi: l'esperimento durò tre anni, però il terzo ebbe scarso successo e venne deciso di sostituire l'insegnamento dell'Esperanto con altre materie.

Fu così che, per non perdere tutto il lavoro svolto, il 31 maggio 1981, su iniziativa di Primo Trevisani, si ricostituiva il Gruppo Esperantista Udinese con il nome di *"Nova Espero Friuli"*, grazie all'appoggio del Dopolavoro Ferroviario, dove trovava sede in via della Cernaia n. 2.

Il sig. Leonello Carletti, infermiere presso l'ambulatorio della stazione di Udine, ne assunse la presidenza poiché, come dipendente delle FF.SS., poteva fare da tramite con il Dopolavoro. Segretaria venne nominata la sig.ra Elizabeth Siegenthaler Cordovado. L'insegnamento veniva curato dalla sig.ra Maria di Maso che, per qualche anno, arrivava appositamente da Gorizia, e ciò fino al momento in cui si trasferì a Cava dei Tirreni (SA), suo luogo d'origine, lasciando così che "... le piantine crescessero da sole".

1981 – Il nuovo gruppo "Nova Espero Friuli"

Il nuovo gruppo, grazie anche all'entusiasmo del Direttivo, si impegnò con passione per apprendere la lingua e trasmettere ad altri il messaggio ereditato dal *Doktoro* Zamenhof tramite conferenze, trasmissioni radiofoniche, interventi a fiere e manifestazioni, corsi, anche presso scuole e circoli, ed un'intensa attività nella sede sociale.

"Nova Espero Friuli"

TESSERA N° 027

RILASCIATA A

NOME GIACOMINO

COGNOME MARTINEZ

RESIDENZA Viale CADORE 15

UDINE 10/1/82

Il Presidente

La tessera del 1982

Nell'anno 1987 il gruppo *"Nova Espero Friuli"* organizzò a Udine, dal 4 al 6 settembre, la *"19-a Trilanda Esperanto-Konferenco"*, che, in occasione del centenario della Lingua Internazionale, aveva come tema: *"Perspektivoj por la dua jarcento de Esperanto"*.

La targhetta per i partecipanti alla "19-a Trilanda"

Il Comitato di coordinamento era composto da:

Martin Stuppnig, Austria
Emanuele Rovere, Italia
Tone Logar, Jugoslavia

mentre : Elizabeth Cordovado e
Giuseppe V. Valente

affiancavano Emanuele Rovere nel Comitato locale.

Molte furono le personalità che aderirono al Comitato d'onore. Tra esse è interessante segnalare:

on. Giorgio Santuz, Ministro per la funzione Pubblica
sen. **Franco Castiglioni**, Sottosegretario alla Giustizia
on. Martino Scovacricchi, Sottosegretario alla Difesa
dott. **Alfeo Mizzau**, Parlamentare europeo
dott. **Francesco Larosa**, Prefetto di Udine
Tiziano Venier, Presidente dell'Amministrazione provinciale
avv. **Piergiorgio Bressani**, Sindaco di Udine
Dino Boezio, Assessore comunale all'istruzione e Presidente del DLF
dott. **Domenico Savastano**, Questore di Udine
dott. **Valerio Giurleo**, Provveditore agli Studi
Gianni Bravo, Presidente della C.C.I.A.A.

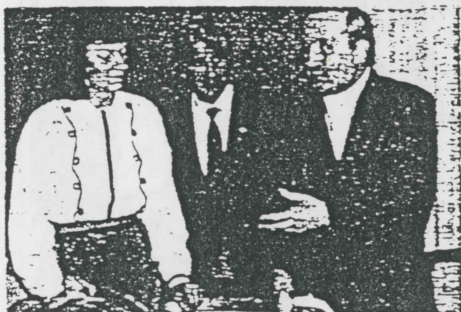
L'apertura ufficiale avvenne il giorno 5 settembre in Sala Aiace, alla presenza di un folto pubblico e, tra gli altri, dell'on. Martino Scovacricchi, allora Sottosegretario alla Difesa. Il convegno vide una nutrita partecipazione: si iscrissero 75 esperantisti dalla Jugoslavia, 45 dall'Italia, 17 dall'Austria, 1 polacco ed 1 dagli U.S.A. **[doc: 39, 40]**

Con la scomparsa dei pionieri, la città di Udine era rimasta priva della Cattedra di Esperanto ed il gruppo locale doveva ricorrere a quelli di Gorizia e Trieste per la formazione delle commissioni d'esame alla fine dei corsi che si tenevano nella sede del Dopolavoro Ferroviario. Cominciava quindi a farsi sentire la necessità di riattivare la Cattedra nella nostra città.

La prima ad impegnarsi in tal senso fu Elizabeth Cordovado che sostenne e superò, il 25.9.1988 a Treviso, gli esami di 3.o grado.

In data 24.10.1988, accogliendo la proposta presentata da Renato Bisi, che allora dirigeva la Cattedra di Trieste, l'Istituto Italiano di Esperanto concedeva al Gruppo *"Nova Espero Friuli"* l'autorizzazione per la costituzione, in via provvisoria, di una Cattedra di Esperanto a Udine. **[doc: 41]**

Successivamente, a seguito della delibera della 13.a Assemblea dell'Istituto Italiano di Esperanto che si tenne a Bergamo il 29.8.1989 in occasione del 60.o Congresso Nazionale, Elizabeth Cordovado ottenne l'ammissione all'Istituto nella categoria "membro ordinario" e tale nomina consentì che si creassero le condizioni affinchè la Cattedra di Esperanto a Udine potesse ricevere veste ufficiale. **[doc: 42]**

Un'insegnante e una cattedra per l'esperanto a Udine

Boezio consegna il diploma a Elisabeth Cordovado.

Importante incontro conviviale per gli esperantisti del Nova Espero Friuli al ristorante La Tavernetta di Remanzacco. L'assessore comunale alla pubblica istruzione e presidente del Dopolavoro ferroviario, Dino Boezio, ha infatti consegnato il diploma di magistero (3° grado) a Elisabeth Cordovado, con il quale le è stato conferito il ruolo di docente. L'inatteso annuncio, dato poi dalla stessa Cordovado, che l'Istituto italiano di esperanto ha già dato il permesso di istituire, in via provvisoria, una cattedra di esperanto anche a Udine, è stato accolto con grande soddisfazione.

Tale istituzione, infatti, apre prospettive per l'insegnamento nelle scuole che è possibile in forma facoltativa.

È stata inoltre data la notizia che il capogruppo del Nef, Leonello Carletti, è stato eletto recentemente consigliere della Federazione italiana esperantisti ferroviari.

La "Zamenhofa Tago" del 1988

Con un'assidua opera di esortazione, Elizabeth Cordovado riuscì a convincere altri due *samideanoj* ad iniziare gli studi per ottenere il diploma di 3.o grado e nella sessione del 22 e 29 novembre 1992, a Treviso, il Prof. Nicola Delli Santi e l'autore di queste note, Giacomino Martinez, sostennero e superarono anch'essi gli esami, completando così il numero di membri necessari per la formazione delle commissioni d'esame per i corsi di 1.o e 2.o grado.

Nell'ambito del 63.o Congresso Nazionale di Pineto (TE), il 29 agosto 1993, l'Assemblea dell'Istituto Italiano di Esperanto, in base all'art. 4 dello Statuto, approvava l'ammissione quale nuovo membro del Prof. Nicola Delli Santi ed in data 2 ottobre Elizabeth Cordovado comunicava all'Istituto di aver trasmesso a lui l'incarico di responsabile della Cattedra di Udine – che ha giurisdizione anche su Gorizia – in quanto il Prof. Delli Santi risultava più idoneo a ricoprire l'incarico essendo insegnante di ruolo nelle Scuole Superiori.

Oltre che in sede, il Gruppo ha svolto dei corsi anche presso:
- la Scuola Media di Feletto Umberto (Tavagnacco), a cura della Prof. Andreina Della Savia;
- l'Istituto "Bearzi", condotto da Manuel Rovere;
- l'Università della Terza età di San Vito al Tagliamento, sempre a cura di Manuel Rovere;
- l'Università della Terza Età di Cividale, a cura del Prof. Nicola Delli Santi.

Tra le altre attività del Gruppo, queste le più interessanti:
- la conferenza sull'Esperanto alla scuola media "Ellero", a cura di Daniela Di Montegnacco e di Manna Crespan;
- le trasmissioni radiofoniche tenute su 'Radio Effe', a partire dal 1986, da Daniela Di Montegnacco, Elizabeth Cordovado ed altri soci;
- la composizione della canzone *"Paco jes, milito ne"* con musica di Rino Chinese su testo di Serena De Sanctis, Elizabeth Cordovado e Renzo Marcuzzi; **[doc: 43]**
- le conferenze nelle scuole sul tema "Apriamo le finestre sul mondo", a cura di Elizabeth Cordovado, Daniela Di Montegnacco e Manuel Rovere;
- la presenza, dal 1987, alla Fiera annuale "Hobby, Sport e Tempo Libero" presso il Quartiere fieristico a Torreano di Martignacco, con l'allestimento di uno stand dedicato all'Esperanto;
- l'intervento a manifestazioni cittadine, come "Udine pedala";
- la presenza di propri membri ai Congressi Nazionali ed Universali;

- i festeggiamenti annuali per l'anniversario di fondazione, con la celebrazione della S. Messa in Esperanto in varie chiese cittadine;
- le proiezioni serali di diapositive;
- il concorso per un manifesto sull'Esperanto indetto nel 1987 tra gli allievi dell'Istituto d'Arte "Sello", con il lodevole interessamento del Preside arch. De Ruosi e della prof.ssa Prugger.
- il Convegno organizzato dal Gruppo l'8 aprile 1989 presso la Fiera "Hobby, Sport e Tempo Libero" sul tema "Turismo e problema linguistico", con l'intervento del giornalista Nico Grilloni e l'autorevole conferenza del Prof. Giordano Formizzi, Presidente della F.E.I.
- le numerose conferenze tenute presso la Sala riunioni del Dopolavoro Ferroviario, dove hanno parlato, tra gli altri:

Nilaŝ Balaj da Capodistria sulla letteratura in Esperanto (12.3.1984)

Vittorio Malaroda su "25 anni di vita esperantista" (8.4.1984)

Sera Genovese con una relazione sull'Accademia Scientifica Internazionale di San Marino (16.4.1984)

Prof. Giordano Formizzi su "Quale lingua per l'Europa?" (25.5.1984)

Tazio Carlevaro su "Che cos'è la psicoterapia?" e Pierluigi Marelli su "Esperantologia" (24.2.1985)

Giancarlo Sartorio su "L'Esperanto nella società moderna: metodologia dell'informazione" (9.5.1988)

Romano Bolognesi, segretario dell'I.F.E.F. su "Esperanto in Europa" (7.3.1993)

Per concludere ecco le tappe e le manifestazioni più importanti e significative che il Gruppo *"Nova Espero Friuli"* ha vissuto nella sua più che decennale attività:

1982 – 23 novembre	Prima trasmissione radiofonica sull'Esperanto da RADIO ONDE FURLANE.
1985 – 22 febbraio	Durante la *"Semajno Internacia de Amikeco"* (Settimana Internazionale dell'Amicizia): Intervista presso l'emittente televisiva TELEFRIULI allo psichiatra Tazio Carlevaro di Bellinzona (Svizzera) sul tema "L'Esperanto e lo sport" ed all'on. Giorgio Santuz su "Esperanto e scuola". Tavola rotonda in diretta presso la TV locale RDF dalle 21 alle 22 con la partecipazione del prof. **Roberto Gusmani** dell'Università di Udine, del dott. Tazio Carlevaro e di Riccardo Cordovado: moderatore il giornalista **Nico Grilloni**.
– 7 settembre	Allestimento dell'esposizione di 250 libri e riviste a Grado, in occasione del 56.o Congresso Nazionale.
1986 – 1 giugno	Presentazione in anteprima nazionale della versione italiana del volume "Esperanto, secondo il metodo di Zagabria", tradotto a cura di Elizabeth Cordovado e Alessandro Sincovich, in occasione del 5.o anniversario di costituzione del Gruppo.
1988 – 1 ottobre	Commemorazione in Sala Aiace del 50.o anniversario della scomparsa di Achille Tellini, in collaborazione con il Gruppo Esperantista Bolognese, a lui intitolato.
1995 – 4 maggio	In collaborazione con U.P.U.-Unione Pacifista Universale di Udine e *T.E.A.-Triesta Esperanto-Asocio* di Trieste: "Concerto per Irma e per tutti i bambini del mondo" con il gruppo folk olandese *"KAJTO"*, presso l'auditorium della scuola media statale "G.B.TIEPOLO".

FONTI DELLE NOTIZIE

- Rosalba Stefanutti, L'OPERA DI ACHILLE TELLINI: UN CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA LETTERATURA POPOLARE FRIULANA – Tesi di laurea in Pedagogia - Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Magistero - Anno accademico 1984-1985;
- ELIO MIGLIORINI, PIONIERI DELL'ESPERANTO IN ITALIA - Roma, 1982;
- *ENCIKLOPEDIO DE ESPERANTO, represo de la dua eldono - Hungara Esperanto-Asocio* - Budapest, 1986;
- rivista "L'esperanto" (F.E.I.): anni 1913, 1921, 1922, 1925, 1929, 1950, 1953, 1954, 1955, 1956, 1961, 1964, 1965;
- rivista *"Esperanto"* (U.E.A.): anno 1929.

È doveroso inoltre ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno fornito informazioni e messo a disposizione il materiale per la realizzazione di questo lavoro, ed in particolare: JEAN AMOUROUX di Perpignan (Francia), ALDO CHIARUTTINI, ANDREINA DELLA SAVIA, figlia di GIOVANNI DELLA SAVIA, VITO LA COLLA, figlio di NICOLÒ LA COLLA [13] e PRIMO TREVISANI.

Uno speciale grazie a GIUSEPPE VALENTE, che tanto si è prodigato nel lavoro di composizione grafica per la stesura finale di questo studio.

NOTE

1 L'associazione aveva sede in via Asse n. 6, con la denominazione di "Associazione Esperantista Emiliana", mentre presso il TELLINI, in via Vallescura n. 11, si trovava l'*Esperanto-Oficejo*, l'ufficio che curava le pubblicazioni in lingua Esperanto.

2 *GRAMATICHE, VOCABULARI ED ESERCIÇIS DI LENGHE INTERNAÇIONAL ESPERANTO PA-I LADINS FURLÀNS* -PAOLET, S. Vito al Tagliamento - 1935.

3 Nel 1983 il lascito del Prof. TELLINI, consistente in circa 250 libri e riviste, venne riordinato e catalogato da alcuni membri del Gruppo.

4 Il 10.12.1913 ad Aviano, con l'aiuto di Don Antonio Tubello, egli tenne nelle scuole di quella cittadina una conferenza sull'Esperanto ed i suoi progressi.

5 Il Prof. BRUNO MIGLIORINI venne a conoscenza dell'Esperanto giovanissimo, in seguito ad una conferenza che il TELLINI tenne a Rovigo il 14 gennaio 1913.

6 Periodico di studio e propaganda a cura della Cattedra Italiana di Esperanto, che usciva inizialmente due volte al mese. La redazione della rivista era a Bologna: ogni numero constava di 8 pagine per il prezzo di 5 centesimi, mentre l'abbonamento a 24 numeri costava L. 1,25. La raccolta completa della prima annata forma un volume di circa 200 pagine. La rivista venne inviata in omaggio anche a ZAMENHOF, il quale rispose il 23.1.1913 da Varsavia, ringraziando.

7 Dall' 1.1.1930, su richiesta del cav. PAOLET, la direzione "pro-tempore" della rivista sarà affidata a FRANCO BODINI ed essa verrà redatta a Udine. Rinnovata con il titolo di "Rivista Italiana di Esperanto", migliorata e potenziata, uscirà con periodicità mensile in 28 pagine di testo e 4 di pubblicità.

8 Nella RELAZIONE FINALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI dell'Università Popolare di Udine, anno scolastico 1922-23 si trova citato a pag 7: *"CORSO DI ESPERANTO – Dal seno dell'Università Popolare, mercè l'opera volonterosa del signor Giovanni Della Savia, appassionato studioso di questa lingua internazionale, ha avuto florida vita un breve corso di Esperanto, frequentato con una assiduità ammirevole da una ottantina di allievi d'ambo i sessi e, ciò che più conta, con risultati ottimi.*

A tutti venne rilasciato un certificato di frequenza, distribuito alla chiusura del corso per cura di questa Presidenza. Tale corso, che valse a costituire un Circolo Esperantista a Udine, verrà possibilmente ripetuto per i nuovi allievi ed ampliato per coloro che già frequentarono le lezioni nella primavera passata."

9 Il Prof. GHEZ, attivo esperantista triestino ed autore di alcuni scritti in Esperanto, ebbe italianizzato il cognome in GHEZZO a seguito del decreto 10.1.1926. Morì il 28.7.1950 all'età di 77 anni.

10 "Opera Nazionale Dopolavoro": organizzazione ricreativa per i lavoratori promossa dal regime di quell'epoca.

11 FRANCO BODINI, geometra, nacque nel 1904. Esperantista da 1922, fu attivo prima a Udine e poi a Torino dove è stato direttore della Cassa Mutua dell'Industria. Diresse negli anni 1930-1931, la "Rivista Italiana di Esperanto" ed organizzò anche i Congressi nazionali di Como (1930) e Padova (1931).

12 E.N.A.L.– Ente Nazionale Assistenza Lavoratori: istituzione per il sostegno e lo svago dei lavoratori, che ha sostituito l'O.N.D.

13 Giornalista, fratello del noto esperantologo STEFANO LA COLLA e fondatore del Gruppo palermitano *"Sicilia Esperanto-Klubo"* a lui intitolato.

APPENDICI

ALDO

GRAMÀTICHE

VOCABULARI
ED ESERCIÇIS

DI LENGHE
INTERNAÇIONÂL

ESPERANTO

PA-I LADÌNS
FURLÀNS

PRESIT 2 FRANCHS (LIRIS)

ESPERANTO - UDINE, PIAZZA VITTORIO EMAN. 9A

[doc: 2]

La Grammatica in friulano del *Tellini*

IL POPOLO DEL FRIULI, 2 ottobre 1938 - Anno XVI

Ultime di cronaca

Si è spento Achille Tellini

E' morto ieri a Udine, dopo lunga malattia di cuore che lo travagliava da qualche anno, il prof. dr. Achille Tellini.

Figlio del patriota garibaldino Gio. Batta Tellini, cultore di lettere ed arti, era nato a Udine nel 1866. Laureatosi in scienze a pieni voti a 22 anni nell'Università di Torino, fu subito nominato assistente alla cattedra di geologia nell'Università di Roma. In seguito passò all'insegnamento presso il Regio Istituto Tecnico di Udine.

La sua attività scientifica, svolta attraverso accurate ricerche e scoperte nonchè documentata da pregiate pubblicazioni, attuata nei primi anni nella Provincia di Roma, gli valse il riconoscimento di quel Municipio che gli conferì una grande medaglia d'oro per merito pubblico. Fu nel 1900 esploratore in Africa, dove fece importanti studi sulla fauna e l'idrografia dell'Eritrea e fece dono di tutto il cospicui materiale raccolto al Museo di Trieste. Costituì con i suoi mezzi il gabinetto di Scienze all'Istituto Tecnico di Udine che andò distrutto durante la guerra e donò la sua ricca biblioteca scientifica alla Repubblica di S. Marino, dalla quale fu nominato cittadino onorario.

Per il valore delle sue pubblicazioni scientifiche fu nominato membro onorario dell'Ateneo di Brescia e dell'Accademia di Scienze, lettere ed arti di Venezia.

Da molti anni si dedicava a studi glottologici e glottologi insigni, ricorrevano a lui per autorevoli consigli e pareri nelle decifrazioni di documenti antichi. La sua attività ebbe risonanza in Italia e all'estero.

Appassionato cultore e profondo oonoscitore delle lingue romanze, si occupò in modo speciale del friulano. Amò di grande amore la sua piccola Patria ed ebbe una venerazione per i suoi grandi; aveva anche fatto erigere un monumento al poeta concittadino Pietro Zorutti e stava apprestando una galleria di illustri friulani.

Spirito battagliero, intelligenza geniale, vasta, cultura, originalità di vedute, rara modestia, bontà di animo, distinsero questo concittadino che scompare lasciando agli studiosi largo patrimonio di opere. Citeremo, fra le tante: «Le acque sotterranee del Friuli e la loro utilizzazione»; «Alcuni documenti riguardanti i terremoti in Friuli»; «La geologia nei dintorni di Roma»; «L'anfiteatro morenico di Vittorioi in provincia di Treviso;» «Le piogge nelle alpi orientali e nel Veneto», «Da Tarcento a Resia, note geografiche», «Dal Peralba ad Aquileia e dal Livenza all'Isonzo», «Descrizione geologica della tavoletta topografica di Udine», «Per la protezione della pesca d'acqua dolce», «Peregrinazioni speleologiche in Friuli», «Sentimenti ed affetti nella poesia popolare dei ladini del Friuli», «Il tesaur de lenghe furlane».

Molti altri libri, frutto del suo ingegno, attestano la complessa opera di questo insigne studioso. Egli compilò anchè notevoli carte topografiche pubblicate dall' Istituto Geografico Militare esi dedicò pure alle ricerche di mineralogia.

Sul Friuli molto scrisse in giornali e riviste di fuori. La sua scomparsa è un grave lutto per la scienza.

Alla memoria di Achille Tellini eleviamo un reverente saluto; alla consorte, ai figli, ai familiari tutti sentite condoglianze.

Nel pomeriggio di oggi è morto serenamente il

Prof. Dott.

Achille Tellini

Membro onorario dell'Ateneo di Brescia. Membro onorario dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Venezia. Cittadino onorario della Repubblica di San Marino.

La MOGLIE, i FIGLI, le COGNATE, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI ne danno con profondo dolore il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Udine, 1 ottobre 1938-XVI.

[doc: 3, 4]

La scomparsa del Prof. *Tellini*

UNIVERSALA ESPERANTO-ASOCIO

CENTRA OFICEJO : 12, Boulevard du Théâtre, GENÈVE (Svislando)

Delegito:

Il Signor Giovanni Della Savia di Udine,
già Delegato dell'Associazione Esperantista Universale per Udine
colla presente è autorizzato e pregato ~~[illegible]~~ di
presenziare alla lettura della mia ultima volontà (che trovasi
in una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio di
Udine), in quanto che il documento interessa anche l'Esperanto
essendo egli *, in Friuli, fra i più costanti e dotti cultori.
È inoltre pregato ad unirsi alle altre persone nominate
in quel documento, nella qualità di Consigliere dell'Esecutore
testamentario, per interpretare quel documento, (nel caso
sorgessero dubbi), secondo la mia volontà del resto chiaramente
e ripetutamente espressa, ed a curarne la scrupolosa esecuzione **

Ring.ti e saluti samideani

Udine 21 Aprile 1933 Achille Tellini

**(eventualmente, in unione agli altri samideani consiglieri, anche facendo appello alle forze esperantiste
internazionali), per il caso si volesse deformare la
mia volontà.

[doc: 5]

La disposizione autografa del Prof. Tellini

Ricordo al carissimo samideano Giovanni Della Savia
il quale è pregato di assistere alla lettura del mio
testamento da farsi dopo il mio seppellimento,
di far conoscere agli esperantisti il contenuto
dello stesso riguardante l'Esperanto e di sorve-
gliare che il testamento stesso sia eseguito
esattamente nella lettera e nello spirito dagli
esecutori testamentari e dai legatari. – Egli deve
aver sempre designato uno che lo continui nell'opera
stessa dopo la sua scomparsa, o quando fosse im-
possibilitato ad adempiere all'incarico. Del
tempo impiegato dal Della Savia a questo scopo, quando
sia sottratto a quello del suo lavoro egli deve essere com-
pensato.

Achille Tellini

6 Maggio 1934.

[doc: 6]

Il "memento" del 1934

Esperantista Lingva Komitato.

81, Rue de Clichy, 81
PARIS

DEMANDARO

per la Kandidatoj al la Komitato.

282

ESTIMATA SINJORO.

Car via kandidateco al la *Lingva Komitato* estas proponita de S-ro *Richardson* ni petas, ke vi bonvolu respondi al la jena demandaro, kaj, skribinte *tre legeble* la respondojn, resendi la folion al « Centra Oficejo », por publikigo en *Oficiala Gazeto*.

Volu ricevi, Estimata Sinjoro, nian plej koran dankon.

La Prezidanto de la Lingva Komitato,
E. BOIRAC.

DEMANDOJ	RESPONDOJ
1. Via tuta nomo:	Jakobo Bianchini
2. Via adreso:	Fontanafredda ĉe Pordenone, provinco de Udine – Italujo
3. Via profesio:	Katolika Pastro
4. Via nacio:	Italujo
5. Dato de via naskiĝo:	12an de Marto 1875
6. Dato de via esperantistiĝo:	Januaro 1905
7. Kiujn lingvojn vi povas legi?	Hebrean, grekan, latinan, italan, friulanan, Francan, Hispanan kaj Esperantan
8. Kiujn lingvojn vi povas skribi?	latinan, italan, friulanan, Esperantan (Francan kaj Hispanan traduki – grekan kaj Hebrean [illegible])
9. Kiujn lingvojn vi povas paroli?	latinan, italan, friulanan kaj Esperanton

[doc: 7a]

Il questionario per i candidati al Esperantista Lingva Komitato *compilato da* DON GIACOMO BIANCHINI

DEMANDOJ	RESPONDOJ
10. Via gepatra lingvo:	friulana (pri kiu legu artikolon esperantan en The British Esperantist – Februaro 1903)
11. Pri kiuj demandoj vi havas specialan kompetentecon, ekz. pedagogio, muziko, botaniko, komerco, k. t. p.?	pri ĉiuj demandoj bibliaj kaj teologiaj; ĉ[illegible] pri demandoj filozofiaj kaj kanonikaj juroj.
12. Ĉu vi jam verkis en Esperanto? — Listo de viaj esperantaj verkoj:	Mi verkis a) Hebrean Kalendaron kiun uzadis Izraelidoj dum [illegible] de Jesuo Kristo; [illegible] ĉe Espero Katolika. b) Gramatikketo de Friulana lingvo – [illegible] per poligrafo; c) Traduko el greka lingvo, kun aldono de notetoj, de letero de Sankta Jakobo, kiun manuskripton mi sendis al Pastro [illegible], kaj eble perdiĝis [illegible] morto. d) kelkajn artikolojn en Espero Katolika, [illegible] en The British Esperantist kaj unu en Internacia Scienca Revuo 1909; e) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Itala-Esperanto [illegible] kelkajn poezietoj por amikoj k.t.p.
13. Ĉu vi akceptas esti kandidato al la Lingva Komitato?	Mi akceptas dankeme
14. Ĉu vi intencas partopreni ageme la laborojn de la Komitato?	Mi povas respondi al demandoj kiuj – [illegible], al mi pri argumentoj pri kiuj mi estas kompetenta.
15. Kiujn demandojn, kiuj rilatas la laborojn de la Lingva Komitato, vi jam speciale esploris?	Mi legis ĉiujn diskutadojn de [illegible] pri ĉiuj iliaj [illegible], kaj ĉiujn respondojn de [illegible], kaj post multa [illegible] kaj studado mi persuadiĝis ke la ideoj de la idanoj ne estas sufiĉe [illegible].
16. Kiujn demandojn vi deziras speciale esplori?	pri tio ĝenerale mi ne povas respondi, sed mi respondos [illegible] al viaj demandoj, ĉar mi [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] al proponi [illegible].

Dato: 14 de aŭgusto 1909

Subskribo: Pastro Jakobo Bianchini

[doc: 7b]

Il questionario per i candidati al Esperantista Lingva Komitato *compilato da* DON GIACOMO BIANCHINI

Abbonamento Postale — 10 Gennaio 1913 — Anno I - N. 1

L'Esperanto

LINGUA INTERNAZIONALE

Periodico Quindicinale di studio e propaganda

a cura della Cattedra Italiana di Esperanto

Sede Centrale BOLOGNA, Vallescura, 11 - Bibbiena *(Arezzo)* - Bordighera - Capodistria Cazzano *(Budrio)* - Firenze - Fontanafredda *(Pordenone)* - Gorizia - Modica - Muggia Napoli - Perugia - Rimini - Trento - Trieste - Villacco

Direzione ed Amministrazione presso l'editore* A. Paolet - S. Vito al Tagliamento *(Veneto)

Un anno (Italia e Colonie) L. 1.25 - Estero L. 2.50 - Un numero separato Cent. 5

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

[doc: 8]

La testata del primo numero de "L'Esperanto"

Abbonamento Postale — 10 Febbraio 1913 — Anno I - N. 3

L'Esperanto

LINGUA INTERNAZIONALE

Periodico Quindicinale di studio e propaganda

a cura della Cattedra Italiana di Esperanto

Sede Centrale BOLOGNA, Vallescura, 11 - S. Giovanni Valdarno *(Arezzo)* - Bordighera Capodistria - Cazzano *(Budrio)* - Firenze - Fontanafredda *(Pordenone)* - Gorizia - Modica Muggia - Napoli - Perugia - Rimini - Rovigo - Trento - Trieste - Villaco

Direzione ed Amministrazione presso l'editore* A. Paolet - S. Vito al Tagliamento *(Veneto)

Un anno (Italia e Colonie) L. 1.25 - Estero L. 2.50 - Un numero separato Cent. 5

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

PAROLE DEL DOTT. ZAMENHOF.

Varsovio, 23-1-913.

Kara Sinjoro,

La du ekzempleroјn de " L'Esperanto „ mi danke ricevis.

Via

ZAMENHOF

[doc: 9]

Il n. 3 con la risposta di Zamenhof

ITALA ESPERANTA REVUO

Direzione ed Amministrazione
S. VITO AL TAGLIAMENTO (Udine)

Pubblicazione mensile — Un numero Cent. 90 | **Abbonamento annuo L. 10 (Estero L. 15)** — C/C postale 9/392 Bologna | Conto corr. con la posta — Per inserzioni rivolgersi all'Amm.ne

Anno XVI — **GIUGNO 1929 (VII)** — **N. 6**

Invitato dall' egregio amico Paolet, pressato da altre contingenti occupazioni, ad assumere la direzione della modesta nostra rivista, ho accettato pro-tempore l'offerta al solo scopo di assicurare la continuità della pubblicazione e la riuscita del prossimo congresso.

Ho detto « pro-tempore » perchè è compito dei nostri dirigenti e degli egregi abbonati e dovere di tutti i samideani, quello di sistemare definitivamente la rivista trattandone radicalmente al Congresso.

Intendo però dichiarare che per l'anno in corso nulla o quasi, potrà essere variato non essendo nè desiderabile nè possibile a metà annata, raccogliere la altrui eredità. La direzione di fatto avrà quindi inizio dal 1 gennaio 1930, quando una nuova amministrazione permetterà di valutare le effettive possibilità di lavoro e di sviluppo.

Certo di trovare nel consenso di tutti gli egregi amici quell'appoggio indispensabile per iniziare un lavoro che non sarà privo di difficoltà, porgo ai lettori il più cordiale saluto.

Udine, 1° luglio 1929 anno 7° — *FRANCO BODINI*

[doc: 10]

La rivista "L'Esperanto" redatta a Udine

TUTMONDA ADRESARO

DE

KATOLIKAJ ESPERANTISTOJ

KAJ DE

Honestaj malkaraj Hoteloj

KUN ALDONO DE

Gramatiko kaj Vortaro Esperanto-Latino

ANNUARIUM UNIVERSALE

DE

CATHOLICIS ESPERANTISTIS

DEQUE

Honestis parvipretii diversoriis

CUI ACCEDIT

Parva Grammatica cum Glossario de Esperanto Idiomate

Collegit - contexuit

SACERDOS JACOBUS BIANCHINI

Comitatus Linguistici Internationalis Parisiensis Socius

Internationalisque Catholicae Esperantisticae Societatis

Generalis Secretarius

Unua Jaro — 1914

" LA TIPOGRAFICA „

S. VITO AL TAGLIAMENTO (Italia)

[doc: 11]

Il "Tutmonda Adresaro" del 1914

"GRUPPO ESPERANTISTA" — UDINE

Luogo di ritrovo: Caffè Roma.

Udine, Maggio 1924

Egregio Samideano,

Venerdì, 2 corr., presso il R.° Istituto Tecnico, ebbe luogo l'annunciata assemblea del nostro gruppo nella quale, dopo esser stata approvata la situazione morale-finanziaria del primo anno di vita del Gruppo vennero prese le seguenti deliberazioni:

1.ª Il consiglio Direttivo, già formato di 7 persone, fu ridotto a 3 soltanto.
2.ª La quota mensile venne portata a L. 2 (Due) individualmente.

Essendosi proceduto alla ricostituzione del Gruppo ed essendo vivo desiderio dei dirigenti di esplicare fattivamente il mandato loro conferito, invitano i vecchi soci a voler tosto rinnovare l'adesione (consegnando la propria tessera per il rinnovo) ed i simpatizzanti ad iscriversi numerosi alla nostra istituzione.-

Nutriamo perciò fiducia che Lei pure vorrà conservare il suo appoggio al nostro Gruppo affinchè esso: "prosperu, kresku kaj floru„!

Con samideani saluti.

IL VICE-PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO-CASSIERE

[doc: 12]

Assemblea 2 maggio 1924 – Informazione ai soci

[doc: 13]

Foglietto con marche chiudilettera di GIOVANNI DELLA SAVIA

GIOVANNI DELLA SAVIA
UDINE
VIA DI TOPPO N. 11

Udine, 11 Novembre 1922.

On. le Direzione della
UNIVERSITA' POPOLARE
U D I N E

Come da Vostro desiderio, ecco i punti principali che svolgerei nella conferenza (che avrebbe carattere di propaganda) : IL PROBLEMA DELLA LINGUA INTERNAZIONALE E L'ESPERANTO.

1°= Utilità e necessità d'una lingua ausiliare internazionale (per il commercio, per le relazioni scientifiche e famigliari)

2°= Soluzioni che si presentano per risolvere l'interessante problema : o adottare una lingua vivente (francese, inglese, tedesco, ecc.), o una delle lingue morte (latino, greco, ecc.), o ricorrere ad una lingua semi=artificiale.

3°= Perché non è possibile adottare una lingua naturale (difficoltà d'apprendimento da parte di tutti i popoli in generale, irregolarità della lingua, rivalità ed invidia delle nazioni verso quella la cui lingua venisse prescelta, ecc.)

4°= Perché non si può adottare una lingua morta (troppo difficile per gli uomini di media coltura, lingua che non ha vocaboli adatti per esprimere tutti i termini tecnici moderni, termini che dovrebbero venir creati di sana pianta, ecc.)

5°= Perché si deve ricorrere ad una lingua semi=artificiale (perché più rispondente al concetto di neutralità al quale dev'essere informata la vera lingua internazionale ausiliaria, perché più regolare e più perfetta di qualunque altra fra le lingue naturali dell'umanità)

6°= L'Esperanto = brevi cenni sulla sua struttura grammaticale e suoi principi = comparazione colle altre lingue artificiali = sua storia evolutiva dall'apparizione sino ai nostri giorni = stato attuale della sua diffusione nel mondo.

7°= Risposte alle principali critiche mosse dagli avversatori di una lingua internazionale.

Questa è la trama che mi servirà di guida per la preparazione della conferenza alla quale, come spero e mi auguro, farò seguire un breve corso gratuito di lingua Esperanto se vi saranno persone desiderose di apprenderlo.

Nell'attesa di conoscere il giorno che mi fisserete per detta conferenza, ben ringraziandoVi, con la massima stima Vi riverisco.

Della Savia

[doc: 14]

Sommario della conferenza all'Università Popolare di Udine

UNIVERSITÀ POPOLARE DI UDINE
Via del Ginnasio, 16

Udine, 28 novembre 1922

Ill.mo Signor G. Della Savia
Via di Toppo, 11 Udine

Nel rinnovare alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti per aver aderito a collaborare a questa scuola, La informo che la Sua lezione "Il problema della lingua internaz. e l'esperanto" *avrà luogo* venerdì 8 dicembre p. v., *alle ore* 21, *nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.*

La prego nel contempo di far pervenire a questa Presidenza, alcuni giorni prima della data sopra indicata, un breve riassunto (non avente però il carattere di arido sommario) dell'argomento che Ella intende svolgere. Tale riassunto sarà stampato e distribuito al pubblico che interverrà alla conferenza.

Le comunico infine che, per accordi presi colla **Libreria Carducci** *(Via Cavour - Udine), questa ha accettato di raccogliere in una collana di volumetti il maggior numero possibile delle lezioni che si terranno all'Università Popolare. La S. V. Ill.ma potrà dunque mettersi in rapporto diretto con la predetta Libreria, per l'eventuale stampa della Sua conferenza.*

Con i migliori ossequi

UNIVERSITÀ POPOLARE DI UDINE

IL PRESIDENTE
Enrico Morpurgo

[doc: 15]

La prima lezione di Giovanni Della Savia all'Università Popolare

UNIVERSITÀ POPOLARE
UDINE
(Via Ginnasio, 16)

Udine, 4 maggio 1924

Egregio Sig. Della Savia,

La ringrazio vivamente per la cortese sua lettera del 27 aprile u.s.=

Permetta che a mia volta, ed a nome dell'intero Consiglio Direttivo di questa Scuola, io Le rivolga l'espressione del plauso più sincero e del più cordiale compiacimento per il fervore e l'entusiasmo con cui Ella ha dato l'opera Sua per la diffusione, anche in Udine, della lingua ausiliarie internazionale.

L'Università Popolare è lieta e orgogliosa di aver potuto appoggiare, nel limite delle proprie forze, la Sua encomiabile iniziativa.

Al Gruppo Esperantista Udinese auguro vita sempre più prosperosa e feconda di risultati; a Lei rinnovo vivissimi ringraziamenti ed invio distinti ossequi.

IL PRESIDENTE

Enrico Morpurgo

[doc: 16]

Il ringraziamento del Presidente Enrico Morpurgo

Università Popolare

UDINE

Sede: Palazzo Bartolini, 3

All'Egregio Sig.r G. Della Savia

Via Toppo, 5 - Int. 3

Udine

Udine, 26 dicembre '24.

Egregio Sig. Della Savia,

Nell'imminenza della pubblicazione del programma per il gennaio 1925 di questa Università Popolare, La prego di informarmi, con cortese sollecitudine, se in tale programma dovrà essere compreso il Corso di Esperanto; la data dell'inizio; ed ogni altra modalità e condizione per l'iscrizione. Con anticipati ringraziamenti e distinti saluti

Enrico Morpurgo

UNIVERSITÀ POPOLARE UDINE

[doc: 17]

Il Corso di Esperanto all'Università Popolare nel 1925

UNIVERSITÀ POPOLARE

UDINE

(~~Via Ginnasio, 18~~)

Udine, 7 maggio 1925

UNIVERSITÀ POPOLARE DI UDINE

Palazzo Bartolini 3

Egregio Sig. Della Savia,

Mi rincresce assai di non aver potuto assistere iersera - impeditone per una seduta del Consiglio Diettivo della Scuola serale di contebilità - alla lezione di chiusura del Corso di Esperanto.

Avrei voluto portare agli allievi il mio cordiale benaugurante saluto; a Lei, l'espressione del plauso più vivo, della riconoscenza più sentita per l'opera assidua ed efficacissima che Ella svolge per la diffusione della lingua ausiliaria internazionale. L'Università Popolare molto deve alla di Lei valida collaborazione.

Non avendo potuto manifestare a voce, come avrei desiderato, questi sentimenti, lo faccio ora per iscritto; e Le invio, insieme, i miei migliori ossequi.

IL PRESIDENTE

(dott.prof.Enrico Morpurgo)

Enrico Morpurgo

UNIVERSITA' POPOLARE DI UDINE

[doc: 18]

La conclusione del Corso nel 1925

roladoj«, poste »Int. Revuo de la K. kaj P.« (ekspozicio en Bruselo 1910), »Kongresa Gazeto« (7-a UK), »Gazeto de la Deka Kongreso«, »Kongreso« (Unua Skandinava Kongreso 1918), »La XIII-a« (1921), »Boletin del 2-a Congreso de E-istas Ibericas« (Bilbao 1921), »Kongresa Bulteno« (16-a UK), »La Gazeto de la XXIV-a«. La gazeto de kelkaj kongresoj estis aldonoj de »E«.

Diversaj gazetoj. Pri »Revuo Int.«, tiu valora kaj bela gazeto, kiu jam post la 5-a n-ro devis morti, oni legu detale en BIL. Sekvas »Revuo Universala«, »E-a Abelo« (multaj kajeroj kun tre diversspecaj temoj, ekz.: aeorologio, friula popolo, urbpriskriboj, komerco ktp.), »E-a Int. Revuo«, »Verda Stelo Int.«, »La Propagandisto«, »La Kroniko«, »Vekiĝo«, »Politika Malliberulo«, »Telegramo«, »Fundamento« (organo de »Parkurbo E« en München), »Varietea Mondo«, »Informilo« (Moskvo), »La E-isto« (organo de E-a Universitato Popola), »E Triumfonta«, kiu poste nomiĝis »Heroldo de E« (unu el la plej gravaj E-gazetoj) kun multaj aldonoj, »Nova Europo« (Praha), »Nova Tagiĝo« (organo de la Int. Rondo E-ista ĉe la Sekr.-ejo de la Ligo de Nacioj), »E-io«, »Nova Tempo« (Vieno), »Por la Indiĝenoj«, »La Lumturo«, »La E-a Gazeto« (ĉiusemajna, Amsterdam), »Libero«, »Verda Stelo« (eld. de HDE), »La Inventisto« (blukopioj de elpensajoj), »USE-Eho«.

Nombro de la E-gazetoj ĝis 1929 laŭ BIL estas 680; tiu ĉi nombro enhavas ankaŭ la tute negravajn, efemerajn gazetojn, sed ne la unuope aperintajn, neregulajn manskribitajn kaj similajn gazetojn aŭ foliojn.

Noto. Pri la iom gravaj gazetoj v. apartajn rubrikojn laŭ aboca vico. Krome l. BIL. p. 305–351 kaj »Katalogo de la E-a Gazetaro« de Takács, reviziita kaj kompletigita de Tarnow, (nun sub presado). P. TARNOW.

GEA: Germana E-Asocio. (v. Germanujo).

Geedziĝoj E-istaj. Inter samnaciaj E-istoj, plej ofte anoj de la sama E-grupo, okazas ofte geedzaj interligoj. Sed tio estas kutima maniero trovi geedzan paron, kio ne bezonas apartan esploron. Pli interesaj estas tiuj geedziĝoj, kiuj okazis inter diversnaciaj anoj pere de E, aŭ kiel sekvo de korespondado, aŭ kiel tiu de kongresa renkontiĝo. La »kolektadon« de tiuj E-istaj geedzoj komencis L. Kökeny, daŭrigis E. L. Yelland, per kies multaj klopodoj sube troviĝa informoj pri 56 geedzoj. Laŭ la ricevitaj respondoj la granda plimulto de la geedzoj uzas E-n kiel familian lingvon. Kelkaj problemoj postulas apartajn esplorojn, ekz. ĉu la infanoj lernas E-n kiel unuan lingvon kaj kiujn E-ajn vortojn ili kreas, kiajn spontanee estiĝantajn formojn uzas la geamantoj, ktp. E kiel »edzperanto« povas esti ankaŭ taŭga argumento pri la »praktika valoro« de E.

Edzo:	Edzino:	Jaro kaj loko de geedziĝo:
Andersson K. G. sveda	Aak Anastasia estona	„ „
Blaise Paul belga	Jones Margaret angla	1910, Liverpool
Blinov Eŭgeno rusa	Maitinsky Klara hungara	1931, Moskva
Chomette Charles usona	Van der Veken Germaine belga	1929, Antwerpen
⇨ Della Savia Giovanni itala	Mandel Blanka hungara	1927, Budapest ⇦
Ditrichstein Viktor hungara	Peyrard Juliette franca	1929, Lyon
Egg Alfred svisa	Wells Jennie angla	1922, Basel

[doc: 19]

Il matrimonio di Giovanni Della Savia citato su "Enciklopedio de Esperanto"

SALUTO AL UDINE[1)]

Udine bela, neniam mi povos forgesi la ĉarmon,
Kiun mi sentis vidante la glorajn kaj famajn memorojn
De Via granda pasinto, al kor' parolantaj per vortoj
Oraj kaj neforgeseblaj! Jes, ĉarmo de strangaj legendoj
Min malproksime forportis, vidante l'antikvajn palacojn,
L'altajn statuojn, l' arkaĵojn, la placojn, la sanktajn preĝejojn.
Ŝajnis ke milojn da jaroj ĉi tie mi estus vivinta:
Reve mi vidis la Romlegionojn kun krioj de venko
Tra Viaj vojoj, la aglojn el oro portantajn fiere.
Mi vidis la patriarkojn benantajn la pian popolon
Inter girlandoj da floroj kaj flagoj kaj kantoj kaj himnoj.
Poste mi aŭdis la kriojn de Viaj kuraĝaj soldatoj
La altajn murojn de l' urbo kaj de la gepatroj la domojn
Kontraŭ la grafo Camin', defendantajn leonosimile.
De Venecio la doĝojn el la komunuma balkono
La ruĝan oran standardon fiere kaj alte levantajn
Mi vidis, dum surgenue Giovanni Ricamatore
La inspiradon atendis por pentri la sanktajn figurojn.
De mia kor' en la fundo eksonis la ploro ŝiranta
Kiam la aroj barbaraj de imperiestroj habsburgaj
La malbenitan dukapan flaglon starigis.
Sed fine venis la tagoj de gloro, la tagoj de suno,
La tagoj neforgeseblaj en kiuj ventumis finfine
La trikoloro libera el Piave ĝis Fiume kaj Zara!
Ĝis sur la tero ekzistos Italo, al vi la senfina
Danko ĉiama, eterna, Herooj falintaj plej glore
Sur la batala kamparo kriantaj: Vivadu Patrujo!
Suno, vi kiu briladas al ĉiuj estaĵoj de l' mondo,
Brilu majeste kaj lumu radie la sanktan altaron
Al la memoro Ilia pieme oferstarigitan!
Udine bela, ĝentila, feliĉa, libera, glorplena
La verda stelo kvinpinta kaj la flago de Esperanto
Viaj anĝeloj protektaj fariĝu ĝis tuta homaro
Frate kunpremos la manojn en himno de paco kaj amo!
Al idealo tiele grandega, Vi Samideanoj
Levu la glasojn kriante: Ĝi vivu kaj vivu kai vivu!!

ARTURO GHEZ

1) Versoj diritaj okaze de la inaŭgurfesto de flago de Udine'a Grupo (post komuna tagmanĝo ĉe « Albergo d' Italia »).

[doc: 20]

Il saluto a Udine di Vittorio Ghez
("Itala Esperanto Revuo" n-ro 3/1925)

STATUTO

del

GRUPPO ESPERANTISTA UDINESE

dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

ARTICOLO 1

È costituito in Udine, a tempo indeterminato, un Gruppo Esperantista Udinese con gli scopi principali di:

a) favorire lo sviluppo della lingua ausiliaria neutra Esperanto.

b) riunire gli studiosi ed i cultori di detta lingua offrendo loro un luogo di ritrovo e di lettura.

c) di diffondere all'estero attraverso la lingua Esperanto, la cultura e l'arte italiana, d'illustrare le tradizioni storiche dell'Italia, ed i bisogni d'espansione del suo popolo.

ARTICOLO 2.

Il Gruppo, intendendo essere una forza operante per il bene della Nazione, oltre che per la diffusione dell'Esperanto, aderisce all'Opera Nazionale Dopolavoro, inquadrandosi così fra le organizzazioni fiancheggiatrici del Governo Nazionale.

ARTICOLO 3.

Persone d'ambo i sessi possono far parte del Gruppo ed i Soci si distinguono in:

a) *Fondatori*: coloro che hanno firmato all'atto della costituzione del Gruppo, il presente Statuto.

b) *Benemeriti*: coloro che avranno procurato benefizi considerevoli al Gruppo o che avranno fatto allo stesso un'offerta non inferiore alle Lire 50.

[doc: 21]

Lo Statuto del 1925

GRUPPO ESPERANTISTA UDINESE
Via Beato Odorico da Pordenone 14
UDINE (Italia)

RELAZIONE DI CASSA

Esercizio 1926

ENTRATA

N°	Titolo		Importo
1	Residuo di cassa 1925		314 90
2	Quote sociali 1925	£. 259.-	
	" " 1926	" 1494.-	
	" " 1927	" 66	1819.-
3	" inscriz. al corso 1926-1927		156.-
4	Proventi p. vendita pubblic. varie		415 50
5	Incassi conferenze col. Chiericuzzi		319 50
6	offerte di soci per giornale		160 -
7	Contributi avuti dai seguenti:		
	– Comune di Udine	£. 100	
	– Amm. Provincia	" 100	
	– Camera di Commercio	" 100	
	– Ditta L. Moretti	" 50	
	– Ditta L. Lenisa	" 15	
	– L. Sperzotti	" 25	
	– Soci diversi	" 21	411 -
	Totale Entrata		£ 3595 90

USCITA

N°	Titolo	Importo
1	Acquisto mobilio arredi ed impianti	1195 30
2	Pubblicazioni, libri, distintivi ecc.	412 35
3	Quote associaz. riviste e giornali	245 -
4	Spese postali	183 50
5	Spese cancelleria	332 05
6	" conferenze	627 30
7	" propaganda	144 50
8	" giornale "Friula Esperantisto"	69 50
9	" illuminaz. e riscaldamento	87 75
10	" diverse	160 -
11	Denaro in cassa	118 65
	Totale	£. 3595 90

SITUAZIONE PATRIMONIALE

al 15 dicembre 1926

ATTIVO

N°	Titolo	Importo
1	Denaro in cassa	118 65
2	Mobili, arredi, impianti: loro valore al 15-12-1926	2300 -
3	Pubblicazioni e libri in biblioteca	475 20
	loro valore al 15-12-1926	468 40
4	id. id. in vendita	186 20
5	Crediti per quote 1926 da incassare	202 -
	Totale £.	3745 45

PASSIVO

N°	Titolo	Importo
1	Denaro in cassa al 3-12-1925	314 90
2	Mobilio e arredi: valore al 3/12/1925	800 -
3	Pubblicazioni e libri	35 -
4	id. id. in vendita al 3/12/1925	154 70
5	Crediti per quote 1926 da incassare	259 -
6	Debiti per forniture al 15/12/1926	218 50
7	Aumento patrimonio durante lo esercizio 1926	1963 35
		3745 45

La Kasisto

La revizoroj

La Prezidanto

SPERANTISTA GRUPPO UDINE

[doc: 22]

1926 – Relazione di cassa

Stimati Samideani di Udine,

Ringrazio della gentile partecipazione e godo immensamente nell'apprendere l'attività e la costanza di codesta associazione esperantista, e così pure mi rallegro nel vedere realizzarsi il mio sogno di 24 anni fa di avere a Udine il congresso Esperantista.

Io sono ormai vecchio per continuare nella mia opera tenace d'ante guerra, ma continuerò a fare, spero, ancora qualche cosa per la nostra cara lingua Esperanto, e fin d'ora prometto la mia partecipazione al congresso di Udine.

Prego voler gradire l'assicurazione di tutta la mia simpatia per l'opera di codesta associazione e la mia povera piccola collaborazione. Quanto prima spero fare un viaggio a Udine per constatare de visu la pregevole attività che costì si va svolgendo. Il più anziano degli Esperantisti friulani, ch'io sono, non posso disinteressarmi dei progressi della cara lingua nel nostro Friuli.

Con simpatia ed auguri

Samideano

Sac. Giacomo Bianchini

Cimpello di Pordenone

28-I-1929

[doc: 23]

Congresso 1929 – Lettera di Don Giacomo Bianchini

COMITATO ORGANIZZATORE

del XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

(UDINE, 28-29-30 LUGLIO 1929 - VII)

[doc: 24]

Congresso 1929 – L'intestazione del Comitato

Geom. Bodini — L'on. co. di Caporiacco — Prof. d.r Canuto

Podestà di Udine e Presidente Istituto di Rubignacco guida la visita alla Colonia Agricola.

[doc: 25]

Congresso 1929 – Visita a Rubignacco

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

GRUPPO ESPERANTISTA UDINESE

Via Beato Odorico da Pordenone N. 1/d

COMITATO ORGANIZZATORE DEL 14° CONGRESSO NAZIONALE D'ESPERANTO

28 - 29 - 30 LUGLIO 1929 - Anno VII.

Udine, li 13 marzo 1929 - VII.

Chiarissimo Samideano,

Bolli di propaganda

Intendiamo che il 14° Congresso segni effettivamente un qualche cosa di più, dell'annuale riunione, nel nostro movimento.

Per questo il programma definitivo è in istudio con tutte le Autorità locali e con quelle delle Città che visiteremo durante i tre giorni della riunione. In istudio sono pure le altre manifestazioni inerenti al Congresso.

Quale prima affermazione dei nostri propositi, abbiamo stampato i **bolli "chiudi-busta"** *dei quali alleghiamo un esemplare, certi che Ella vorrà invitarci al più presto, a spedirLe qualche centinaia di esemplari, il cui costo abbiamo limitato al prezzo di L. 2.70 al centinaio.*

La Sua risposta ed ordinazione, sarà tanto più gradita, quanto più sollecita.

Museo Nazionale d'Esperanto

Allo scopo di creare un nucleo di studio e di organizzare quanto è stato già fatto in altre nazioni, abbiamo da tempo "in pectore" l'intenzione di creare in Udine, un **Museo Nazionale di Esperanto.** *Bisogna quindi raccogliere ogni e qualsiasi pubblicazione nella nostra lingua o che riguardi la stessa, tanto se l'oggetto è colturale o sportivo, quanto se commerciale o reclamistico.*

Non appena il materiale sarà raccolto, i locali si potranno trovare e l'esperantismo italiano avrà finalmente, un complesso di opere e materiale tale da dimostrare lo sviluppo raggiunto e le certe possibilità future.

Mentre il Museo verrà costituendosi un poco alla volta, per il Congresso si potrà senz'altro ordinare una **Mostra.**

La preghiamo quindi di inviare al nostro Gruppo tutto quel materiale che ha a sua disposizione, significando quale intende donare al Museo e quale prestare alla Mostra.

Per quest'ultimo, sarà rigorosamente provveduto alla rispedizione nell'agosto.

Con ogni samideana cordialità La salutiamo e restiamo in attesa.

LA PRESIDENZA

[doc: 26]

Congresso 1929 – Materiale di Propaganda

COMITATO ORGANIZZATORE

DEL XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

UDINE 28-29-30 LUGLIO 1929 - VII

Udine, 15 giugno 1929 - VII E. F.

Esperantisti d'Italia!

Udine, la città capitale della guerra, V'invita alla Vostra quattordicesima riunione, con quella ospitalità franca e serena che è propria del laborioso popolo friulano, ospitalità che speriamo Voi vorrete accettare e gradirete con le adesioni più numerose.

Siamo certi che fra le vestigie di Roma, sparse da Zuglio Carnico ad Aquileia, fra le memorie del Risorgimento incise nella storia di Osoppo e Palmanova, e infine fra i ricordi recenti della grande guerra, Voi Esperantisti italiani troverete l'ambiente migliore per svolgere il Vostro programma di fede e di lavoro.

Il Friuli, che per l'amore alla madre lingua creò nei secoli la leggenda di Dante a Tolmino, e che onorando Zorutti rinverdì la parlata locale, guarda con vera simpatia i cultori dei problemi linguistici, diretti a mete reali e concrete.

Esperantisti d'Italia!

Vi attendiamo fra noi numerosissimi, augurando che il XIV° Congresso Vostro, possa segnare una decisiva tappa nel movimento Esperantista Nazionale, al solo scopo di liberare la nostra Italia, dalla dura ed umiliante necessità di usare all'estero le lingue straniere.

IL PODESTÀ DI UDINE
Presidente del Comitato Organizzatore
on. co. GINO di CAPORIACCO

PROGRAMMA

27 luglio (sabato).

Arrivo dei congressisti e loro sistemazione negli alberghi della città.

28 luglio (domenica).

Ore 8.30 - SS. Messa con predica in esperanto, in una chiesa della città.
" 10 - Apertura ufficiale del congresso nella grande sala del Castello, da parte del sig. Podestà di Udine, presidente del Comitato Organizzatore, alla presenza delle Autorità locali.
" 11 - Visita al Museo storico del Risorgimento e inaugurazione della Mostra esperantista.
" 11.45 - Ricevimento dei congressisti in Municipio.
Ore 15.30 - Prima Seduta del Congresso:
Relazioni:
— della Presidenza della Federazione Esperantista Italiana;
— della Cattedra Italiana di Esperanto;
— del Delegato per l'estero del movimento esperantista italiano.
" 21 Serata teatrale (musica, canti e balli del folclore friulano, ed eventualmente, dizione di opera esperantista) preceduta dall'inaugurazione del gagliardetto del Circolo Esperantista Triestino associato all'O. N. D.

29 luglio (lunedì).

Ore 6.30 - Gita collettiva ad Aquileia, visita ai monumenti romani (Museo archeologico, porto, basilica) ed al Cimitero dei Dieci Ignoti, sulla cui ara votiva verrà a cura dei congressisti collocata una corona.
Al ritorno visita alla fortezza di Palmanova.
" 15 - Prosecuzione dei lavori.

30 luglio (martedì).

Ore 7 - Gita collettiva alla città di Cividale, con ricevimento da parte del Comune e del Fascio di Combattimento.
Visita all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.
" 15 - Seduta di chiusura dei lavori.
Designazione della sede del XV° Congresso Nazionale.

ADESIONE E QUOTA

Allo scopo di preparare fin d'ora gli alloggi e quanto occorre agli egregi congressisti, si prega di inviare subito l'adesione servendosi dell'unita scheda, accompagnata dall'importo di L. 25.

Detta quota dà diritto:
alla riduzione ferroviaria del 30 %, che verrà comunicata, con le opportune norme ed in tempo utile, insieme alla tessera del Congresso;
alla partecipazione gratuita alle gite di Aquileia e Cividale ed al distintivo del Congresso.

Il Comitato metterà a disposizione dei Congressisti:
a) la Guida di Udine, bilingue
b) i bolli di propaganda
c) l'artistica cartolina-ricordo del Congresso.

Alloggi e mensa.

I Congressisti troveranno in Udine ottimi alloggi con modica spesa e nei migliori alberghi cittadini. Appositi incaricati cureranno il collocamento di quei partecipanti che faranno pervenire la loro adesione entro il 20 luglio.

La mensa sarà in comune per tutta la durata del Congresso.

[doc: 27]

Congresso 1929 – Il Programma

CONCESSIONE SPECIALE I

XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

UDINE, 28-29-30 LUGLIO 1929 - VII

TESSERA PERSONALE DI RICONOSCIMENTO N. ....

del Sig. ....

partecipante al Congresso.

Udine, luglio 1929 - VII.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

FIRMA DEL TITOLARE

Termini di tempo per i viaggi:

andata: dal 20 luglio al 28 luglio 1929

ritorno: dal 30 luglio al 12 agosto 1929

[doc: 28]

Congresso 1929 – La tessera per la riduzione ferroviaria

COMUNE DI UDINE

14.° CONGRESSO NAZIONALE D'ESPERANTO

28-29-30 LUGLIO 1929 VII°

Udine, li 24 luglio 1929 VII°

Ho l'onore di comunicare alla S. V. Ill.ma che in occasione del 14.° Congresso Nazionale d'Esperanto avrà luogo in Udine, Teatro Puccini alle ore 21, uno spettacolo organizzato dall'O. N. D., (Dopolavoro provinciale di Udine).

Considerando che gli utili della rappresentazione verranno devoluti per la propaganda all'estero delle opere del Regime, mi permetto contare sulla gradita presenza della S. V. Ill.ma alla manifestazione.

Con osservanza

IL PODESTÀ

Presidente del Comitato Organizzatore

GINO DI CAPORIACCO

[doc: 29]

Congresso 1929 – L'invito per lo spettacolo al Teatro Puccini

N° 601 Udine, 17/1929-VII

Buono

per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Naz. di Esperanto.

Si prega lo Spett. Albergo .... di conservare il presente per il pagamento.

Il Presidente

N° 601 Udine, luglio 1929 An. VII

BUONO per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Nazionale di Esperanto.

Si prega lo spett. albergo .... di conservare il presente per il pagamento.

Il Presidente

N° 602 Udine, luglio 1929 A. VII

Buono

per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Naz. di Esperanto.

Si prega lo Spett. Albergo .... di conservare il presente per il pagamento

Il Presidente

N° 602 Udine, luglio 1929 An. VII

BUONO per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Nazionale di Esperanto.

Si prega lo spett. albergo .... di conservare il presente per il pagamento.

Il Presidente

N° 603 Udine, luglio 1929 An. VII

Buono

per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Naz. di Esperanto.

Si prega lo Spett. Albergo .... di conservare il presente per il pagamento.

Il Presidente

N° 603 Udine, luglio 1929-VII

BUONO per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Nazionale di Esperanto.

Si prega lo Spett. Albergo .... di conservare il presente per il pagamento.

Il Presidente

N° 604 Udine, luglio 1929 A. VII

Buono

per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Naz. di Esperanto.

Si prega lo Spett. Albergo .... di conservare il presente per il pagamento.

Il Presidente

N° 604 Udine, luglio 1929 An. VII

BUONO per un .... al Sig. ....

partecipante al XIV° Congresso Nazionale di Esperanto.

Si prega lo Spett. Albergo .... di conservare il presente per il pagamento.

Il Presidente

[doc: 30]

Congresso 1929 – I buoni-pasto ciclostilati

Supplemento alla Rivista Italiana di Esperanto, *n. 4, Aprile 1930 VIII E. F.* c/c con la Posta

COMITATO ORGANIZZATORE

DEL

XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

ATTI E RELAZIONE

DEL

XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

... ...

UDINE

28-29-30 LUGLIO 1929

ANNO VII ERA FASCISTA

... ...

TIP. A. PAOLET
S. VITO AL TAGLIAMENTO
1930

[doc: 31]

Gli Atti del Congresso pubblicati nel 1930

XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO - UDINE 1929 -

Relazione finanziaria.-

ENTRATA:			
Quote di adesione	L.	3.146,2o	
" p.vitto e alloggi	"	5.742.oo	
Contributi di Enti cittadini	"	3.ooo,oo	
Incasso vendita biglietti ingresso al teatro	"	1,147,5o	
Ricavo vendita "Guida di Udine",cartoline e bolli chiudibusta	"	1.o59,5o	
Proventi diversi	"	134,6o	
USCITA:			
Spese Tipografiche e postali	L.		3.o76,65
Spese per vitto e alloggi	"		4.931,oo
Spese per gite	"		1.349,oo
Spese per rappresentazione teatr.	"		1.314,4o
Spese per stampa "Guida di Udine"cartoline e bolli chiudibusta	"		931,9o
Spese diverse			924,3o
Totale Entrata	L.	14.229,8o	
" Uscita	"	12.527,25	12.527,25
Avanzo di cassa	L.	1.7o2,55	

passato alla Amministrazione della Rivista Italiana di Esperanto:

[doc: 32]

Il resoconto contabile del Congresso

La tomba di un soldato disperso
ritrovata per mezzo dell'Esperanto

Da una signora di Colonia (Germania) e da un nostro socio di Udine riceviamo contemporaneamente le lettere che pubblichiamo con commossa compiacenza. La signora (com'ella racconta) incontrò il nostro socio al Congresso Universale di Oslo, e lo pregò di rintracciare la tomba del proprio cugino, disperso in Italia negli ultimi giorni di guerra. La tomba fu ritrovata, e su di essa oggi sorridono i fiori della pace. Ma lasciamo la parola ai due protagonisti della gentile vicenda.

Esperanto estas ponto inter koroj de la popoloj.

(*Raporto pri travivajo de germana esperantistino*).

Antaŭ nelonge mi spertis tre detale la verecon de tiu-ĉi frazo. Ja, lasu min rakonti!

La plej terura por ni Esperantistoj estas, se furiozas milito inter la popoloj, kaj ni ne povas malhelpi ĝin. Ankaŭ mia bedaŭrinda kuzo devis partopreni la pasintan kruelan militon, kai li falis ankoraŭ la lastan milittagon en la proksimeco de la urbo Udine. Li estis la plej aĝa filo kaj la fiero de sia patro, kin nun estas 84 jara. La maljuna viro multe suferadis pro la perdo de la filo, kaj ni nur eksciis, ke mia kuzo trovis soldattombon en la norditala urbo Udine. Tio okazis komence de la jaro 1945.

Tiam venis la somero 1952. Verdaj flagoj flirtis trans Oslo, la ĉefurbo de Norvegujo. La 37a Esperanto-kongreso gvidis pli ol 1500 gesamideanojn el 34 nacioj al tiu bela kongresurbo. Hazardo ebligis ankaŭ al mi la vojaĝon tien.

En la kongreslibro mi trovis la nomojn de la gesinjoroj Zoratti el Udine. Ho, tiu ja estas la urbo, en ties tombejo mia kuzo dormas!

Mi ege sopiris interkonatiĝi kun tiu familio, kio ankaŭ sukcesis helpe de la « Nigra Tabulo » en la kongresejo.... Mi vidis en bonkorajn okulojn, kaj helpemaj manoj kaptis la mian. Ankoraŭ hodiaŭ sonoras la bonaj vortoj en mia orelo: « Ni volas zorgi por la tombo de via kompatinda kuzo, kiel kuŝus en ĝi nia propra filo, kaj ni sendos al vi ankaŭ fotografaĵojn ». En mian koron enfluis varma sentado, kaj granda dankemeco por tiuj bonaj koroj kaj por Esperanto kreskis en mi.

Iom post mia hejmreveno alvenis fakte tre detala raporto kaj ankaŭ multaj belaj fotoj pri la tombo de mia kuzo. Kun granda ĝojo en la koro mi vidis, kiel bonege miaj novaj italaj geamikoj zorgis por ĝi. Sed ankoraŭ pli granda estis la ĝojo kaj la dankemeco de la maljuna patro, kiu antaŭe ankoraŭ ne multe sciis pri Esperanto. Sed nun ankaŭ li spertis la benon de la granda familio en Esperantujo, kiu ne konas la limojn kaj barilojn, sed nur amon, pacon kaj malegoistan helpemecon.

Sibylla Kreischer
Köln a/Rhein - Germanujo

Ed ecco la relazione del nostro consocio.

...L'incontro con la esperantista tedesca. signora Sibilla Kreischer, è avvenuto ad Oslo, durante il Congresso e pochi minuti prima ch'io partissi con il torpedone per la visita alla famosa zattera Kon-Tiki, tanto che la signorina ha fatto appena in tempo a scrivere su di un pezzetto di carta nome, cognome ed arma alla quale apparteneva il cugino, e l'indirizzo del genitore.

Appena rientrato in residenza, ho subito iniziato le ricerche; prima cosa: conoscere le località dove erano state dislocate le batterie antiaeree, indi sopraluogo per interrogare gli abitanti del posto, onde sapere se le batterie erano state colpite da bombardamenti o mitragliamenti aerei; ho così saputo che la batteria piazzata nelle vicinanze del campo d'aviazione era stata colpita causando la morte di parecchi militari.

Dopo queste informazioni, mi sono recato al Camposanto per chiedere al custode il permesso di consultare l'elenco dei soldati Tedeschi sepolti nel periodo novembre 1944 - aprile 1945 e risultava che il soldato Wilhelm Kreischer, della classe 1905, era morto in seguito a mitragliamento aereo il 20 marzo 1945 ed era stato sepolto nel Campo C, fila III nel Cimitero di Udine. Dopo essermi interessato per la sistemazione della tomba, ho fatto fare le fotografie e con queste ho inviato al genitore anche l'invito per una visita al cimitero dove riposa uno dei suoi figli (il secondo è deceduto dopo l'armistizio, in seguito ad incidente nell'Africa ex Italiana) e il povero vecchio mi rispose ringraziandomi per tutto quello che avevo fatto e per l'ospitalità offerta, a cui però non poteva aderire perchè l'età e gli acciacchi non gli permettono di intraprendere un viaggio così lungo: si riservava però di mandare la figlia accompagnata dalla nipote affinchè queste portassero in patria un po' di terra raccolta sulla tomba dove riposa il suo caro.

La sig.na Kreischer e cugina saranno mie ospiti graditissime in occasione delle feste Pasquali.

Zoratti Angelo
Via Codroipo, 12
Udine

Ringraziamo anticipatamente chi ci userà la cortesia di unire il francobollo per la risposta.

Ni jam dankas tiujn, kiuj komplete aldonos respondkuponon.

[doc: 33]
L'episodio riportato dalla rivista "L'Esperanto", n. 19, 1953

[doc: 34]
Una cartolina di Helmut Rath

UDINE lì 8 Ott. 1969 # fogli 1+1 #34

COPIA 2.

COSTITUZIONE GRUPPO CULTURALE FERROVIERI ESPERANTISTI

Noi sott. aderiamo al costituito GRUPPO CULTURALE FERROVIERI ESPERANTISTI, formato da soci del Dopolavoro Ferroviario, in regola con le quote associative; detto Gruppo a lo scopo di promuovere lo studio e la diffusione della LINGUA INTERNAZIONALE "ESPERANTO", con l'istituzione di corsi collettivi d'insegnamento diretti e per corrispondenz e fono-didattici, per cui ne diamo incarico organizzativo al Sig. Primo Trevisani appasionato Esperantista.-

N° Tess. D.L.F.	Cognome Nome	Ind.zo o Imp.to	Firma
048416	Colloredo Enrico	Dep. Loc. Ud	
048338	Baldin Renato	" "	
048401	Sdraulig Luciano	" "	
048457	Turlon Ermes	"	
048325	Purman Cesarino	"	
048405	Tosolini Tobia	"	
048381	Grattoni Ado	"	
048396	Pecaino Enrico	"	
048383	Lodolo Marcello	"	
048310	Campana Ciro	"	
048414	Bressani Giobatta	"	
048462	Zara Giovanni	"	
048434	Degano Otello	"	
048320	Mansutti Ridono	"	
048375	Faciel Rosario	"	
–	Silvestri Angelo		
048426	Casarotti Renato		
~~048436~~	~~Figar Angelo~~		

[doc: 35a]
I documenti della costituzione del "Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti" nel 1969

N° Tess. D.L.F.	Cognome Nome	Ind.zo Imp.to	Firma
048300	Cavallin Egidio	Dep. Loc. Udine	
048314	Gervasio Gino	" " "	
048332	Tomasi Angelo	" " "	
048317	Goresso Pietro	" " "	
048333	Vida Giovanni	"	
048365	De Marco Giuseppe	"	
048414	Gregoratti Renzo	"	
048404	Spaduchia Giuseppe	"	
	Benvenuto Walter	"	
048445	Moro Sergio	"	
048421	Zuliani Paolo	"	
048422	Agostinis Enzo	"	
048350	Chiarandini Spartaco	"	
048353	Concil Lino	"	
048466	Bertoni Adelchi	"	
048352	Colautti Giordano	"	
	Masut Giovanni	"	
	Boga Sergio		
	Gobbo Vanni	"	

[doc: 35b]
I documenti della costituzione del "Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti" nel 1969

#2. foglio 1+1
N° 22

UDINE li 8 Ott. 1969

Costituzione Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti

Noi sott. aderiamo al costituito Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti; formato da soci del Dopolavoro Ferroviario, in regola con le quote associative; detto Gruppo à lo scopo di promuovere lo studio e la diffusione della Lingua Internazionale"ESPERANTO" con l'istituzione di corsi colletivid d'insegnamento diretti e per corris=
=spondenza e fono-didattici, per cui ne diamo incarico organizzativo al Sig. Primo Trevisani appassionato Esperantista.-

N°Tess. D.L.F.	Cognome Nome	Ind.zo Imp.to	Firma
047827	Mariotti Isidoro	VIA MAMELI 27	Mariotti Isidoro
	Bertossi Dino	Via [illegible]	Bertossi Dino
203576	Mario Passoni	Via Pavenzo 16	Mario Passoni
203557	Marin Natale	Via Mameli 27	Marin Natale
048005	Pizzone Bruno	D.L. Udine	Pizzone Bruno
047723	Prosdocimo Adolfo	Via Mameli 27 DL Udine	Prosdocimo Adolfo
047059	Tognon Virgilio	DL. Udine	Tognon Virgilio
047613	Prosdocimo Adolfo	Via Mameli 27 DL. Udine	[illegible]
047817	Grassi Giuseppe	DL Udine	Grassi G...
047926	Pettenusso Sante	DL Udine	Pettenusso Sante
047749	Baracetti Modesto	DL Udine	Baracetti Modesto
047880	Bertossi Alfredo	DL Udine	Bertossi Alfredo
048015	Simonetti Danielino	DL Udine	Simonetti Danie...
047737	Trevisan Danilo	DL Udine	Trevisan Danilo
047680	Chiandetti Pietro	DL Udine	Chiandetti Piet...
047624	Binachi Erminio	DL Udine	Binachi Erminio
047611	Marussi Giovanni	DL Udine	Marussi Giovanni
~~047~~ 810	Job Dante	DL Udine	[illegible]

[doc: 35c]
I documenti della costituzione del "Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti" nel 1969

N°Tess. D.L.F.	Cognome Nome	Ind.zo Imp.to	Firma
047620	Mattaloni Renato	DL Udine	Mattaloni Renato
047668	Angeli Giacinto	DL Udine	Angeli Giacinto
047826	Marcuzzi Floreano	DL Udine	Marcuzzi Floreano
048575	Mosele Amleto	Sq. R. Udine	Mosele Amleto

[doc: 35d]
I documenti della costituzione del "Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti" nel 1969

Udine li 8 Ott. 1969

Eg. Sig. Direttore Compartimentale
F.V.Veneto

= T R I E S T E =

Oggetto: Richiesta stanza per il Gruppo Culturale Esperantista Ferrovieri.-

Noi sott. , soci del Dopolavoro Ferroviario, in regola con le quote associative, avendo costituito il Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti CHIEDIAMO CI VENGA CONCESSA la stanza, in V.E. Unita già designata per l'ass.Naz. Mutilati e Feriti per causa di servizio delle F.F.S.S. , onde servire per lo svolgimento delle lezioni e la diffusione dell'Esperanto;Allogeremo nella stessa anche l'Ass. di cui la sala era stata designata.- Ne diami incarico organizzare al Sig. Primo Trevisani-Mutilato ed appassionato Esperantista.-

N°Tess. D.L.F.	Cognome Nome	Ind.zo o Imp.to	Firma
0 47616	Trevisani Primo	Sq. R. Udine	[signature]
0 213269	Tosolini Aldo	33050 S. Maria la Longa Tissano (Ud)	[signature]
048386	Martelossi Giulio	Dir. L. di Udine	[signature]
048011	Sandrin Giuseppe	D.L. Udine	[signature]
048360	Degano Renzo	DL Udine	[signature]
047642	Leita Angelo	D.L. Udine	[signature]
042991	Lugano Remo	DL Udine	[signature]
047905	Fomasari Elvio	D.L. Udine	[signature]
048679	Gobessi Vincenzo Revelant	Uff.co Biglietti Staz. Udine	[signature]

[doc: 36a]

La richiesta della sede al Compartimento di Trieste

Udine li 8 OTT. 1969

Eg. Sig. Direttore Compartimentale
F. V. Veneto

= T R I E S T E =

OGGETTO: Richiesta stanza per il Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti.-

Noi sott. soci del Dopolavoro Ferroviario, in regolacon le quote associative, avendo costituito il Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti; CHIEDIAMO VENGACI CONCESSA la stanza, in Via E. Unita già designata per l'ass. Naz. Mut. feriti per causa di servizio delle F.F.S.S.,onde servirsi per lo svolgimento delle lezioni e la diffusione dell'Esperanto ;Allogeremo nella stessa anche l'Ass. di cui la sala era stata designata.- Ne diamo incarico organizzare al Sig. Primo Trevisani-Mutilato ed appassionato Esperantista.-

N° Tess.D.L.F.	Cognome Nome	Ind.zo o Imp.to	Firma
724191	Defore Franco	[illegible]	Defore Franco
[illegible]	Candusio Aldo	[illegible]	Aldo Candusio
653595	Zuttion Bruno	Dep. Loc. Udine	Zuttion Bruno
0349218	Calderini Giacomo	Dep. Loc. Udine	Calderini Giacomo
	Zaninotto Giacomo	Dep. Loc. Udine	Zaninotto Giacomo
048672	Cattarossi Enzo	Dep. Loc. Udine	Cattarossi Enzo
048425	Cabai Ivo	Dep. Loc. Ud	Cabai Ivo
047633	Cefatti Mauro	" "	Cefatti Mauro
604428	Romano Gino	Dep. loc. Ud.	Romano Gino

[doc: 36b]

La richiesta della sede al Compartimento di Trieste

Itala Esperanto Federacio
Milano

Istituto Tecnico
per il Turismo « A. Volta »
Udine

12ª TRILANDA KONFERENCO

DE ESPERANTISTOJ EL AÚSTRIO, JUGOSLAVIO, ITALIO
EN UDINE DE LA 23ª ĜIS LA 25ª DE MAJO 1980

SCUOLA - ESPERANTO - TURISMO

TRILANDA KOMITATO
- Martin STUPPNIG - Aústrio
- Tone LOGAR - Jugoslavio
- Renato BISI - Italio

LOKA KOMITATO
- Ferruccio COSTANTINI - Prezidanto
- Maria DI MASO - Sekretariino
- Lanfranco CRISTOFOLI
- Adriana MUCHINO

AKCEPTEJO
- Istituto Tecnico per il Turismo « A. Volta »
via Q. Sella, 1 - Udine

[doc: 37]

La "12-a Trilanda" nel 1980

ISTITUO TECNICO
PER IL TURISMO
- A. VOLTA -
UDINE

12ª TRILANDA CONFERENCO
Esperantistoj el Aústrio, Jugoslavio, Italio
23-25 Majo 1980
UDINE

Caro Amico, Amikino Kara,
L'esperanto lo si legge com'è scritto, accentuando la penultima vocale. Le 28 lettere dell'alfabeto hanno suono specifico, ben differenziato, e di agevole pronuncia.
Un solo articolo: LA: la skatólo, la telefóno, la libroj. La j non è vocale.
SOSTANTIVI (maschili e femm. se di sesso determinato, neutri gli altri) terminano con o: banano, bovo, fenestro; gli AGGETTIVI con a: granda, blanka, nigra, bona; gli AVVERBI con e: rapide (velocemente), patre (paternamente); i VERBI (all'infinito) con i: paroli (parlare), ami (amare).
FEMMINILE. Si forma mettendo in prima della desinenza: koko (gallo) → kokino (gallina), frato (fratello) → fratino (sorella).
PLURALE. Si forma con j finale: la mano → la manoj (le mani), la domo → la domoj (le case). VERBO. Una sola coniugazione; ogni tempo ha 6 persone uguali: i pronomi distinguono la persona. Trinki (bere) = mi trinkas (io bevo), vi trinkis (tu bevevi), li trinkos (egli berrà), ni trinkus (noi berremmo), vi ne trinkus (voi non berreste), ili trinku! (ch'essi bevano!). Un solo ausiliare: esti = essere.
Mai equivoci: àncora = ankro; ancóra = ankoraŭ; bòtte (percosse) = batoj; bótte (vaso vinario) = barelo.
Caro Amiko, Amikino Kara, con 20 ore di studio riesci a scrivere una lettera; con 50 leggi un libro; con 150 parli e intendi correttamente.
In tutto 16 regole, nessuna eccezione. L'Esperanto non vuole eliminare nessuna lingua. Intende essere soltanto un mezzo di comunicazione, con tutti i popoli, di facile e rapido apprendimento, e di pronuncia. Conoscendolo s'impara più facilmente l'inglese, il russo, il tedesco, ecc.
Studia anche tu l'esperanto. Lo puoi fare anche da solo. E divulgalo: è la lingua dell'amicizia tra i popoli.
Addio, adiaŭ!

[doc: 38]

La cartolina di propaganda per la "12-a Trilanda"

AMIKECO TRANS LIMOJ

ESPERANTO

INTERNACIA LINGVO

19-a TRILANDA ESPERANTO - KONFERENCO

Dopolavoro Ferroviario

Sez. Culturale Esperanto

Via della Cernaia, 2

I 33100 Udine / Italia

№ 218

[doc: 39]

La cartolina con annullo speciale della "19-a Trilanda" *nei 1987*

19-a Trilanda Esperanto-Konferenco

DE LA 4-A ĜIS LA 6-A DE SEPTEMBRO 1987

Udine - Italio

Perspektivoj por la dua jarcento de Esperanto

OFICIALA RAPORTO

Esperanto-Grupo

NOVA-ESPERO FRIULI

FERVOJISTA LIBERTEMPA ORGANIZO

- DLF -

sub la protektado de la:

KOMUNUMO DE UDINE

PROVINCO DE UDINE

REGIONO FRIULI-V.G.

[doc: 40]

Gli Atti ufficiali della "19-a Trilanda"

ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO
Direzione Generale

Cittadella 24 ottobre 1988

Prot. 2188

Gent.Signora
ELIZABETH CORDOVADO SIEGENTHALER
Via della Cernaia 119
33100 UDINE

Agli esami da Lei sostenuti il 25 settembre scorso, per il conseguimento del Diploma di Magistero rilasciato dall'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO, la Commissione esaminatrice ha potuto constatare la Sua accurata preparazione, la notevole proprietà linguistica e la profonda conoscenza della materia.

Su segnalazione della Cattedra di Trieste, dalla quale attualmente dipende l'attività didattica della NOVA ESPERO FRIULI, e tenuto conto dell'esito particolamente soddisfacente dei Suoi esami, questa Direzione Generale ha il piacere di conferirLe ora l'incarico di "docente" ai sensi dell'art. 17 dello Statuto I.I.E. e con le limitazioni previste dall'art. 10 del suo Regolamento di attuazione.

In vista poi della possibilità di costituire in un prossimo futuro anche nella Sua città una autonoma Cattedra di Esperanto, accogliendo la proposta in tal senso espressa dal Dirigente la Cattedra di Trieste Renato Bisi e constatata la disponibilità da Lei assicurata per continuare l'impegno dell'insegnamento, come già sta facendo da più anni, si autorizza NOVA ESPERO FRIULI a costituire in via provvisoria una Cattedra di Esperanto a Udine, quale rappresentanza locale dell'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO adeguandosi alle norme dell'art. 15 dello Statuto I.I.E.-

Nel congratularmi con Lei per i risultati raggiunti fino ad oggi e nella fiducia che il riconoscimento che Le viene attribuito sia stimolo a bene operare anche nel nuovo incarico, La ringrazio per la Sua collaborazione, in attesa della Sua conferma e delle iniziative che intenderà programmare, mentre anche in seguito Le sarò grato se vorrà mantenere costanti contatti con questa Direzione Generale.

Con i migliori auguri, un cordiale saluto.

Il DIRETTORE GENERALE
cav.uff.prof. Dino Fabris

[doc: 41]

La costituzione della Cattedra provvisoria di Esperanto nel 1988

ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO
Direzione Generale

Cittadella 5 settembre 1989

Prot. 2359

Gent.ma Signora
ELISABETTA CORDOVADO STEGENTHALER
33100 UDINE - Via della Cernaia 119

Ho il piacere di annunciarLe che, a seguito della delibera della 13^ Assemblea dell'I.I.E., svoltasi a Bergamo il 29 agosto 1989, Lei è stata ammessa al nostro Istituto nella categoria di "membro ordinario".

Desidero quindi esprimerLe il più vivo compiacimento per la Sua elezione, che viene a premiare una considerevole e lodevole attività da Lei svolta nella Sua città a favore dell'Esperanto ed, in particolare, dell'insegnamento della Lingua.

Lei potrà ora assumere la effettiva dirigenza della Cattedra di Esperanto di Udine che, con la Sua nomina, viene così ufficialmente costituita.

Ai sensi, poi, dell'art. 15 dello Statuto, essendo la città di Gorizia priva di membri dell'Istituto, questa Direzione Generale Le affida l'incarico di svolgere le stesse funzioni anche per quella sede, confidando nella Sua ben nota disponibilità e nei limiti, comunque, delle Sue possibilità.

RingraziandoLa fin d'ora per l'impegno che Lei vorrà dedicare all'importante compito e fiducioso nella Sua collaborazione e nei contatti che saprà mantenere con la Direzione Generale, Le invio un cordiale saluto con i migliori auguri di buon lavoro

Il DIRETTORE GENERALE

ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO — DIREZIONE GENERALE

N.B. All'inizio di ogni anno di lavoro o di qualche attività didattica, le Cattedre sono tenute ad informarne, anche sinteticamente, la Direzione Generale ed, alla fine di ogni ciclo, di farne conoscere i risultati.

[doc: 42]

Il riconoscimento ufficiale della Cattedra

PACO JES, MILITO NE

Musiko: R. Chinese. Vortoj: De Sanctis, Cordovado, Marcuzzi.

1. Estas filoj ni de l' Tero, gravas por ni la espero:
esprimiĝu per ĉi kanto vivoĝoj' de l' Esperanto.

2. Ofte estas miskompreno, kontraŭ paco la veneno;
pretas ja medikamento: ĝi nomiĝas "Esperanto".

(Itala): Pace sì, guerra no
(Angla): Yes to peace, no to war
(Ĉina): Ĉu he pin, pujò zan zen
(germana): Frieden ja, Kriege nein.

3. Paco jes sed kun justeco, en liber' kaj egaleco,
sen tirana subpremanto, kun la lingvo Esperanto.

4. Porĉiame Sud' kaj Nordo povus vivi en konkordo,
sed l'estrar' politikanta estas kontraŭ Esperanto.

(Hispana): La paz sì, guerra no
(Japana): Mevà sansei, sansò hantai
(Franca): Oui la paix, pas de guerre
(Rusa): Da mir, vòinà njet.

5. Per la forto de la penso senkatena iĝas menso;
flugas kiel milda vento l' ideal' de l' Esperanto.

6. Por la paco de l' homaro ni batalas kontraŭ baro:
nian celon defendante ni parolas esperante.

(itala): amarsi sì (angla): loving yes (ĉina): ĉu ai ĉin (germana): lieben ja
(hisp.): amarsi sì (japana): haio sansai (franca): s'aimer oui (rusa): jubit da.

(Esperanto): PACO JES, MILITO NE, PACO JES, MILITO NE !

[doc: 43]

La canzone "Paco jes, milito ne"

Relazione del Prof. H. M. Maitzen dell'Università di Vienna sul tema della 19-a Trilanda Esperanto–Konferenco

"Prospettive per il secondo secolo dell'Esperanto"

Kongrestemo: *"PERSPEKTIVOJ POR LA DUA JARCENTO DE ESPERANTO"* -

- Prof. H. M. MAITZEN, Universitato de Vieno.

Je la 26a de julio ĉi-jara la Internacia Lingvo de d.ro Esperanto fariĝis 100jara. Kroniĝis la unua jarcento ĝuste je tiu tago per la inaŭgura programo de la 72a Universala Kongreso en la naskiĝurbo de la unua libro de Esperanto, en Varsovio. 6000 partoprenantoj el 73 landoj en tiu Universala Kongreso atestas, ke la lingvo vivas malgraŭ ĉiuj obstakloj kaj katastrofoj, kiujn ĝi devis fronti dum tiu unua jarcento. Ilin listigi ne eblas ĉi tie, tion faris en majstra retoriko en Varsovio profesoro Humphrey Tonkin, prezidanto de U.E.A., kaj oni povas relegi lian inaŭguran paroladon aliloke.

La vivoforto de Esperanto estas do objektiva realaĵo, kaj oni devas demandi sin, kiuj estis la nutraj fontoj por ĝi en la pasinteco, kiuj en modifita formo estos ankaŭ la bazo por la perspektivoj por la dua jarcento?

Mi preferas unue mencii la eksteran faktoron, nome la problemon de la lingva komunikado internacia. La evoluo de la uson-angla lingvo en gravaj internaciaj sferoj: aertrafiko, scienco, komerco. Ĝi estas la sekvo de potencevoluo de alta dinamismo, sed kun laŭtempe ŝanĝantaj elementoj: unue la Angla Imperio preparis la mondan terenon per koloniigo, poste Usono kun milita forto kaj industria progresego establiĝis kiel tielnomata unua potenco de la mondo, kiu gvidas multflanke la informkanalojn. La principo: "Kiu produktas kaj vendas, ankaŭ vendas, do uzigas sian lingvon, ĉar novaj produktoj devas havi novajn nomojn" des pli efike aplikiĝis, ĉar la angla jam havis certan terenon en la internacia vivo (la japana ekz. ĝin ne havas, do la ekonomia ekspansio de Japanio ne establis ĝin kiel gvidan internacinivelan lingvon).

Rilate al la lingva situacio, 1987 grave diferenciĝas de 1887, kiam estis unuflanke kreskanta internaciiĝo de multaj sektoroj, kiu bezonigis la serĉon pri taŭga komunikilo, sed kiam ne estis tia klara potencstrukturo tutmonda kiel la hodiaŭa.

Tamen la lingva problemo hodiaŭ ankoraŭ ekzistas, ĉar:

1) ĝis nun ne ekzistas oficiala adopto de unusola lingvo kiel internacia, ekz. flanke de Unuiĝintaj Nacioj, kontraŭe minacas la aliĝo de pliaj lingvoj al la ses laborlingvoj de U.N.;

2) la nuna praktiko, uzi etnan lingvon por interetna komunikado, kreas pro sia neneŭtraleco gravan disdividon de la mondo en du klasojn: la unua posedas la lingvon por internacia uzado jam kiel gepatran lingvon kaj ĝuas tial gravan ekonomian kaj psikologian privileĝojn, la dua, la granda plimulto, devas pene akiri ioman regadon de la lingvo negepatra, por fine - - meznombre - nur atingi modestan nivelon kaj ĉiam resti, malgraŭ elspezo de mono kaj homforto, duaranga sen rajto influi al la evoluo de la tielnomata "internacia lingvo".

Ĉilasta ŝajnas al mi esti unu el la decidaj faktoroj, kiuj instigas homojn demandi, ĉu ne ekzistus pli bona solvo de la lingvo-problemo, kaj kelkokaze do kreas novajn adeptojn de la Internacia Lingvo Esperanto.

Relative nova poresperanta faktoro estas la taŭgeco de regula lingvo por uzo per komputiloj elektronikaj. Ĝuste sur tiu kampo montriĝas apartaj mankoj de la uson-angla lingvo, kiu pro sia ekscesa manko de reguleco malhavigas sin al komputilismo. La jarcenta ŝanco de Esperanto eble kuŝas en la projekto de "Distribuita Lingvo-Tradukado" (D.L.T.) efektivigata ekde 1983 en la nederlanda komputilprograma entrepreno B.S.O.. Temas pri grandegskala programo por helpi al la komunikada situacio en la Eŭropa Komunumaro (E.K.). Tie estas samrajtaj ĉiuj lingvoj jam pro la jura postulo, ke decidoj en E.K. reflektiĝu ankaŭ en la naciskala leĝdonado, do necese aperu nacilingve.

La situacio en E.K. eble estas la plej forta digo kontraŭ la uson-angla inundo. Sed ĉar la bezonata tradukado en la naŭ lingvojn (el ĉiu unuopa) estas superpostulo al la ekonomia forto de E.K., ekaperis la ideo ĝuste nun realigata kadre de D.L.T., nome uzi pontan lingvon por aŭtomata tradukado. Kaj tiu lingvo estas tiu nia Esperanto, pro la simpla fakto, ke ĝi estas kaj reguleca lingvo atingebla facile per kaj por komputoroj, sed ankaŭ tiel natureca kaj homa, ke ĝi estas senpeze atingebla de la homoj, kiuj laboras en la evoluo de la aŭtomata tradukprogramo.

Estis tre ĝojige aŭskulti, dum la ĵusa scienca simpozio kadre de la Zagreba festivalo "100 Jaroj de Esperanta Kulturo", flanke de la reprezentantoj de la entrepreno, ke la evoluo de la D.L.T.-projekto iras pli rapide ol antaŭvidite kaj ke la avanco antaŭ la plano estas jam duona jaro. Novaj progresoj estos pli detale konigataj dum la internacia simpozio "Esperanto 100-jara", kiu okazos fine de oktobro 1987 en la Universitato de Vieno.

Tie ankaŭ traktiĝos aliaj aspektoj de Esperanto rilate al komputora lingvistiko, ekz. tiu de la aŭtomata lingvorekono, do pri la kapabligo de maŝino, kompreni parolaĵon el homa buŝo.

Grava alia kampo, en kiu Esperanto povos evoluigi siajn ŝancojn, estas la fremdlingva propedeŭtiko. Pluraj pli aŭ malpli kompletaj eksperimentoj en diversaj landoj pruvis, ke la instruado de Esperanto havas tre favoran efikon, kiam temas pri la grava akiro de la unua fremdlingvo. Ĉiu plia fremdlingvo estas multe pli facile akirebla poste.

Eble estas ne tro apostata konstato, atribui al Esperanto similan futuran rolon kiel pasinte aŭ nun oni tion faras al la latina lingvo, kiun multaj pedagogoj elstarigas pro ĝiaj meritoj lernigi gramatikon, do lingvan strukturon al la gimnazianoj.

Certa alia ekstera faktoro ligita al la lingva problemo estas la pozicio de la rilataj sciencaj branĉoj rilate al la ekzisto kaj funkcio de planlingvoj, precipe de Esperanto.

Pro la centjara ekzisto de Esperanto kiel lingvo kun alta kultura rango, la Internacia Lingvo ne nur estas studenda kiel lingva projekto, kiaj ekzistis centoj da, sed kiel evoluanta

lingvo, kiu cent jarojn foriris de la punkto nula. En tiu senco ĉiu plia jaro, kompreneble jaro kun dokumentitaj signoj de lingvaj ekzisto, kulturo kaj evoluo, estas pliiĝo de la kapitalo de Esperanto, kiam temas pri intereseco por la scienco.

Ni esperantistoj ne timu la interesiĝon kaj esploremon de la scienco, ĉar unue la horizonto de la lingvistika scienco vastiĝis kaj ĝi samtempe senmitologiiĝis, kaj due, ĉar mond-historia kultura fenomeno kiel tiu de la Esperanto-komunumo simple ne povas esti ignorata. Tamen ĉi tie necesas alvoko al ni ĉiuj: ni ne lasu la sciencan prilaboron de la fenomeno de Esperanto nur al sciencistoj, kiuj ne bone kaj intime, do sufiĉe detale konas la esperantan realon. La historia malsimpatio al la scienco, certe fondata por la eventoj ĉirkaŭ la Ido-skismo, devas cedi al iniciatema scienca kunlaboro. Multaj signoj ekzistas, ke tio fakte estas jam komenciĝinta procezo.

Kiam mi nun transiras al la interna situacio de Esperanto en la dua jarcento necesas unue konstati, ke jam ekzistas certa tendenco de alistrukturiĝo de la agado kadre de la E-movado. La historia strukturo estis monda - landa - provinca - loka organiziĝo. Tia strukturo eble estas pli konforma al tiu de amaspartio, kaj ĉar la Esperanto-movado ankoraŭ ne estas tia, tia strukturo elmontris mankojn en la senco, ke oni kreas burokratan strukturon por administri ion, kio parte apenaŭ ekzistas. Tiel kaj foruziĝas tempo kaj aperas la fenomeno de Potemkinaj vilaĝoj, trompetante ene kaj ekstere.

Kontraŭe staras la nova tendenco pli klare notinda de jaro al jaro: fondi fortajn nukleojn de agado en la tielnomataj "Centroj", ekzemple tiujn de La Chaux-de-Fonds, Zagreb, Pisanica, Grésillon kaj aliaj. Aldoniĝas la agado de la Internacia Esperanto Muzeo de Vieno, kiu festas ĝuste ĉijare la 60an datrevenon de sia fondiĝo, kaj kiu estas la sola ŝtata institucio en la mondo pri dokumentado kaj esplorado pri la Internacia Lingvo.

Plej lasta pruvo pri la lavango de "centroj" estas la anonco de la alta protektinto de la jubilea Universala Kongreso en Varsovio, parlamentestro Roman Malinovski, pri planata fondo de Internacia Esperanto-Centro je la nomo de D.ro Ludoviko Zamenhof, en Bjalistoko.

Centro ne de la Esperanto-movado, sed certe centro en kiu Esperanto ludas gravegan rolon kiel ĉefa laborlingvo, estas la "Akademio Internacia de San Marino", kiu agas ene de koncerna leĝo de la Respubliko San Marino ebligante akademiajn studojn kaj akiron de ŝtate rekonataj akademiaj gradoj. Ke tiu Akademio ankaŭ, malpli intense, uzas aliajn oficialajn lingvojn, ne malutilas, sed estas modelo por la kontaktigo de la neesperantista mondo kun la realo de funkcianta interetna lingvo, kaj ĉio-ĉi sur la nivelo plej alta: la intelektula.

Perspektiva tiu maniero de agado estas ankaŭ por esperant-movadaj aranĝoj, do per nacilingvaj partoprenoj de ne-esperantistoj demonstri la esencon de Esperanto. Mi substrekis "ne", ĉar krokodilado de esperantistoj en fermitaj cirkloj estas

laŭ mi ne tio, kio nepre progresigos Esperanton en la dua jarcento.

Ekzemplo por simila aranĝo estas ankaŭ la baldaŭ okazonta "Internacia Scienca Simpozio" antaŭe menciita, kie oni uzos krom Esperanton ankaŭ la nacian lingvon de la gastiganta lando, do la germanan.

Mi venu al la kultura vivo de esperantistaro en la estonta tempo: estis kaj estas tendenco pensadi, ke pli gravas la elitigo de niaj kulturo kaj lingvo ol publike heroldi pri la neceso de enkonduko de la Internacia Lingvo por forigi la problemon de la internacia lingva komunikado. Ĉio ĉi sub la moto: "Lasu ni al la mondo la anglan lingvon kaj flegu ni nian verdan subkulturon". Reprezentantoj de tiu pensmaniero antaŭ kelkaj jaroj eĉ sukcesis persvadi TEJO-kongreson adopti similsencan rezolucion, kaj estiminda kultura ĵurnalo "Literatura Foiro" daŭre referencas al tiu sinteno.

Kvankam respektindas la deziro pri kultura kaj lingva evoluigo kaj vastigo de literatura aktivado, oni ne forgesu, ke, same kiel en sporto, elito estas rezervita al elekto de la plej bonaj el granda amaso de popolanoj. La esperanta popolo estas daŭre renovigenda, daŭre varbenda el la ĝenerala publiko. Motivoj por fariĝi esperantisto certe ekzistas pluraj, tamen ŝajnas, ke ĉi prelegeto estas pli facila aliro al homoj cele de varbado por Esperanto al elstarigo de la poezia verkado kaj literatura vivo unuavice. Ripetas mi, ke ankaŭ ili gravas, sed ne unuarange por konvinki homojn pri utilo kaj neceso de Esperanto.

Sama analizo aplikata al la deziroj de kelkaj elstariĝemuloj "plibonigi" Esperanton per amasigo de neologismoj kondukos al simpla konkludo: ili ne tuŝos la E-popolon kaj ili restos insignoj, ĉefe skribaj, de homoj kiuj atribuas la ankoraŭ ne alvenintan triumfon de Esperanto ekz. al la ekzisto de la prefikso mal-, anstataŭ al la menciitaj mondaj faktoroj.

Ke bona metodo kreskigi Esperanton estas interalie ankaŭ la kreskigo de la nombro de denaskaj Esperanto-parolantoj estas ofte aŭdata propono. Simile kiel la centroj de kultura aktivado menciitaj, la familioj kun Esperanto kiel ĉefa aŭ kuna lingvo povas esti mikrocentroj ene de la Esperanto-movado. En la ĵus okazinta "Renkonto de Esperantistaj Familioj", jam la naŭa en vico, en Öriszenpeter (Hungario) okazis ankaŭ seminario pri demandoj de esperanta denaskismo, inter kiuj ankaŭ scienca observado de akirado de pluraj lingvoj estis dokumentita. Necesas emfazi, ke ne nur la infanoj havos dumvivan avantaĝon, sed, ke ankaŭ la ekstera mondo povas konatiĝi kun la vivanteco de la Internacia Lingvo.

Fine necesas veni al la perspektivoj de nia agado de la regiono, en kiu ni vivas, kaj kiu ja momente kulminas per la okazigo de la jam 19a Trilanda Konferenco. Laŭ multaj, la regiono Alpoj-Adrio havas ĝis nun ankoraŭ neuzitan potencialon por nia esperanta agado. La laborkomunaĵo politika devas esti atentigata pri nia laboro pli ofte kaj pli intense. Translimaj kursoj, en kiuj laŭ la modelo prezentita sukcese en majo/junio 1986 en Graz

kaj Zagreb komune lernas la lingvon anoj de malsamaj lingvoj, ne nur devus limiĝi al Stirio kaj Kroatio, sed kovru laŭeble multajn regionojn de la komunaĵo. Lerni la lingvon en medio, kie oni tuj povas praktiki ĝin en amikeca kontakto kun alilingvano, estas fascina kaj forigas la eblajn sindemandojn pri la utilo lerni lingvon, kiu ne estas parolata.

Mia deziro al la meritplena institucio de la Trilandaj Konferencoj estas, ke ĝi daŭre prosperu kiel centro de amikeca renkontiĝado en tiu ĉi grava Eŭropa regiono, kie kuniĝas tri grandaj kulturaj kaj lingvaj komunumaroj, kaj ke ĝi saĝe eluzu kaj kreu la ŝancojn troviĝantajn en la ekzisto de la laborkomunaĵo "Alpoj-Adrio".

- < § > -

INDICE DEI NOMI

- la sigla "d" indica citazione in didascalia.
- la sigla "n" indica citazione in nota.

GIACOMINO MARTINEZ, nato a Trapani il 7.1.1949, si è avvicinato all'Esperanto quando, nel 1965, il Prof. Nunzio Parisi, suo insegnante di dattilografia all'Istituto Professionale di Stato per il Commercio e Dirigente della Cattedra di Esperanto, condusse un Corso di 1.o grado a carattere informativo presso il Liceo classico "Ximenes" di Trapani.

A Udine dal 1969, ha ripreso nel 1982 lo studio della Lingua Internazionale partecipando ad un corso di 2.o grado presso il Gruppo udinese "Nova Espero Friuli", che si era appena costituito, ed inserendosi subito nella vita interna del gruppo stesso.

Ha scritto alcuni articoli per la rivista del D.L.F. di Udine "Circoli Aziendali", nonché il saggio: NOTE BIOGRAFICHE SU STEFANO E NICOLÒ LA COLLA – CENNI SUL GRUPPO *"Sicilia Esperanto-Klubo* STEFANO LA COLLA*"* (1987)